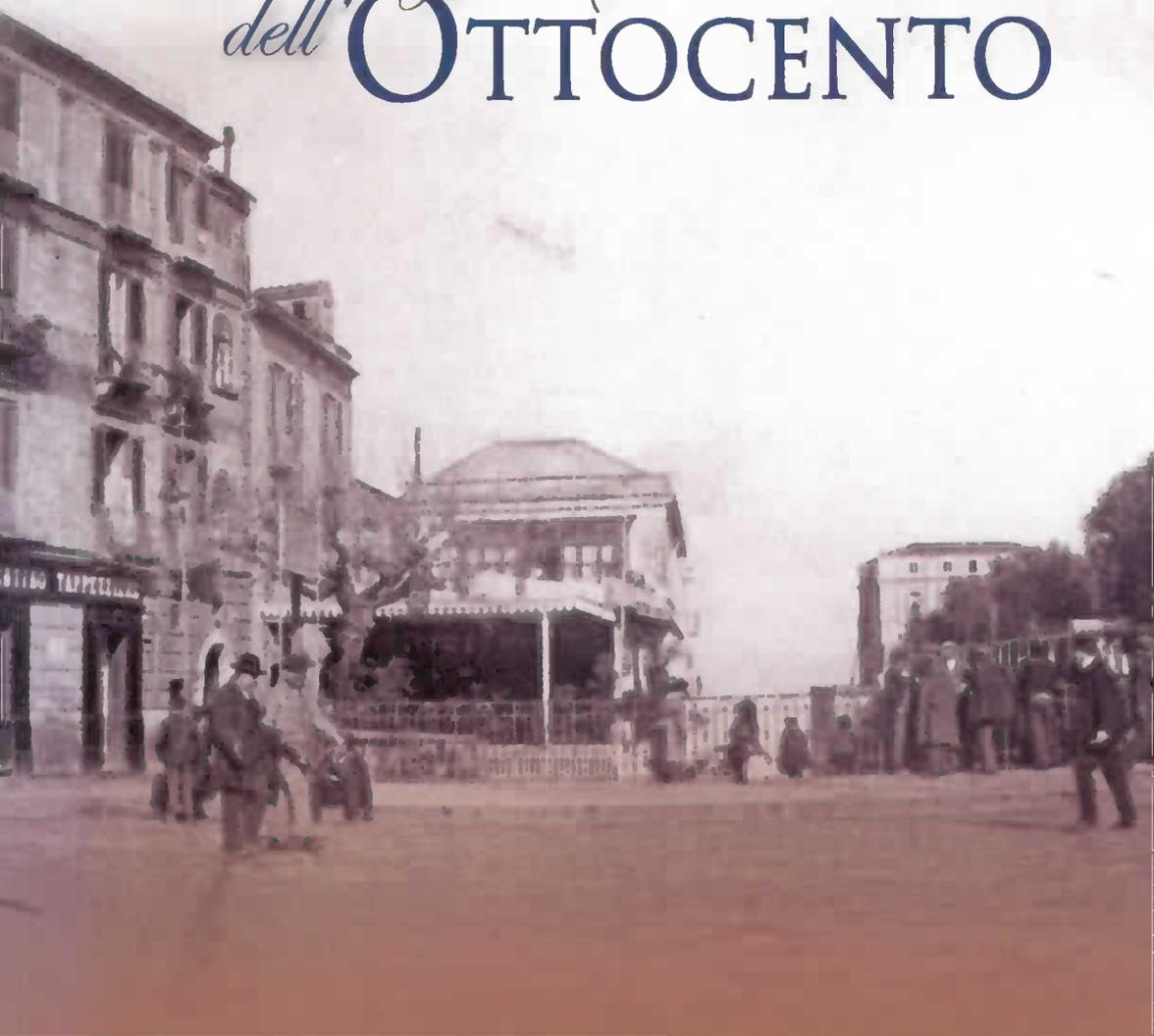


ANTONINO CUOMO

Famiglie Sorrentine
dell'**OTTOCENTO**



Nicola Longobardi Editore

Famiglia
EUGENIO MARZUILLO
(1884-1966)

La breve storia che ci accingiamo a narrare parla di una famiglia Sorrentina che ha contribuito fortemente all'inizio di una nuova epoca sociale ed economica, ha preso parte alla seconda guerra mondiale, obbedendo ad un "grande" dovere ma spinta anche da un immenso senso patriottico.

Ciò che ci accingiamo a descrivere sono racconti degli stessi "fortunati" di essere ritornati a casa.

La mamma era *Carmela Colonna*, casalinga e il papà *Eugenio Marzuillo*, artigiano proveniente da una famiglia di antica tradizione artigiana.

Eugenio Marzuillo (di *Antonino* e di *Teresa Coppola*) era nato a Sorrento il 6 dicembre 1884 e vi morì il 15 novembre 1966.

Carmela Colonna (di *Antonino* e di *Maria Miniero*) era nata a Sorrento il primo febbraio 1887 e vi morì il primo febbraio 1960.

L'artigianato è stato per Sorrento una delle maggiori fonti di ricchezza, la lavorazione del legno, il traforo, per poi creare tanti oggetti di arredamento e dando lavoro a tanti sorrentini.

Negli anni '60 *Eugenio Marzuillo* fu premiato con medaglia d'oro come primo artigiano sorrentino.

Eugenio Marzuillo originario di Priora all'inizio del Novecento sposò *Carmela Colonna*. Vivevano nel suggestivo borgo di Capodimonte. Le piccole case erano abitate da un unico nucleo familiare e si affacciavano su un cortile comune dove i parenti si riunivano nei pomeriggi estivi.

Le sorelle di *Carmela* erano *Emilia*, *Giovanna*, *Maddalena*, *Angela* e l'unico fratello, *Antonino*, anch'egli maestro di Tarsia.

Il figlio della zia *Angela* era il noto *Ciccariello*, famoso artista del mosaico.

I coniugi *Eugenio Marzuillo* e *Carmela Colonna* ebbero nove figli, sei uomini e tre donne. Tutti i maschi parteciparono al grande conflitto mondiale e si ritrovarono, per alcuni anni, tutti in guerra.

Nel 1943, voluto da Mussolini, i sei fratelli si ritrovarono in piena pagina su un quotidiano con le loro foto. Rappresentavano la seconda famiglia italiana più numerosa alle armi. Lo stesso Mussolini inviò alla famiglia sorrentina un premio di 50 Lire e un sussidio mensile di 9 Lire.

I figli *Emilio*, *Luigi*, *Antonino*, *Eugenio*, *Giuseppe*, *Carmine* tornati dalla guerra aprirono una bottega artigianale. Con il passare degli anni poi si divisero.

Carmine (detto *Tarzan*) faceva il corriere da Sorrento a Capri dove si stabilì fino alla morte.

Luigi il più estroverso dei fratelli vendeva i suoi lavori di intarsio a Capri dal famoso *Mariorita* e, quando c'era crisi di vendita, si consolava dicendo "Capri se fini!".

Emilio aprì una bottega in via Sant'Antonino. Instancabile serio e preciso forniva i suoi tavolini intarsiati ai migliori negozi di Sorrento.

Comunque tutti erano nel settore intarsio e vi si dedicarono con competenza, passione ed onestà.

Antonino Marzuillo - classe 1909

Dopo il servizio di leva fu richiamato alle armi nel 1941 e fu destinato in Sardegna nel corpo dei Granatieri di Sardegna. Ritornò nel 1944 con la malaria, malattia che lo "accompagnò" durante tutta la vita.

Nacque a Sorrento il 24 luglio 1909 ed è deceduto il 10 dicembre 1970.

Era sposato con *Luisa Russo* (nata il 7 ottobre 1915, deceduta il 3 luglio 1975).

Dal loro matrimonio sono nati 7 figli:

Eugenio, nato il 29 novembre 1937, in vita, intarsiatore in pensione, ha tre figli: *Antonino*, ebanista, nato il 23 settembre 1966; *Giuseppe*, pasticciere, nato il 18 agosto 1968; *Luisa* (detta *Annalisa*), parrucchiera, nata il 25 luglio 1970.

Agnello (detto *Franchino*), nato il 4 ottobre 1939, in vita, intarsiatore in pensione, ha quattro figli: *Antonino* nato il 31 luglio 1968, ebanista (ha a sua volta due figli, *Giuseppina* nata il 20 ottobre 1999; *Agnello* nato il 17 febbraio 2007); *Roberto* nato il 26 febbraio 1972, ebanista; *Luisa* nata il 7 luglio 1976, casalinga; *Carmine* nato il 10 novembre 1983, operaio (ha a sua volta due figli, *Serena*, nata il 22 giugno 2013 e *Lorenzo* nato il 10 dicembre 2015).

Carmine, è nato il giorno 8 dicembre 1940 e deceduto il 15 novembre 1999, ha lasciato due figli: *Antonino*, tubista; *Francesco*, deceduto.

Giuseppe è nato il 4 luglio 1945 e deceduto prematuramente il 27 luglio 1946.

Il 23 gennaio 1948 nacque un altro *Giuseppe*, attualmente in vita, pensionato, trasferito da tempo a Reggio Emilia, ha quattro figli: *Antonino*; *Pasquale*, tubista; *Annalisa*, casalinga; *Simone*, tubista.

Antonietta, nata il 15 giugno 1953, in vita, casalinga.

Raffaele, nato il 7 ottobre 1960, in vita, ebanista, ha due figli: *Antonino*, nato il 2 dicembre 1986, meccanico di motori marini (che ha a sua volta una figlia: *Greta*, nata il 12 agosto 2016); *Luisa*, nata il 25 luglio 1991, estetista.

Eugenio Marzuillo - classe 1914

Nel 1936 era nel Battaglione San Marco e partecipò alla presa di Addis Abeba in Africa Orientale.

Fu richiamato alle armi nel 1941 e nel 1942 partecipò alla sbarco a Corfù.

In Africa contrasse una forma di asma bronchiale che lo segnò per sempre. *Eugenio Marzuillo* era nato il 24 novembre 1914 ed è deceduto il 24 novembre 1973 all'età di 59 anni per problemi respiratori. Era coniugato con *Maria Russo* e dal loro matrimonio nacquero 5 figli:

Antonino, nato il 23 luglio 1943 ed ha due figli: *Ciro*, nato a Sorrento il primo novembre 1982; *Eugenio* (Avvocato) nato il 29 gennaio 1978 (ha una figlia di nome *Giusy*, nata a Vico Equense il 9 agosto 2012).

Carmela, nata il 3 agosto 1940.

Giovanna, nata il 3 ottobre 1949.

Irene, nata il 15 aprile 1945.

Natale, nato il 10 marzo 1947 ed ha tre figli: *Eugenio*, nato il 13 luglio 1969 (ha a sua volta due figli: *Natalia*, nata il 29 marzo 1994 e *Alessandro*, nato il 27 agosto 1998); *Maria*, nata il giorno 11 maggio 1968; *Salvatore*, nato il 13 giugno 1975.

Emilio Marzuillo - classe 1917

Militare di leva, fu trattenuto e inviato nelle isole dell'Egeo, dove rimase per 4 anni. Per motivi di salute fece poi una lunga convalescenza in ospedale e dopo mesi fu rispedito all'isola di Pisacane. Ritornò a casa nel 1946.

Era nato il 14 aprile 1917 e morì il 5 aprile 1997, pochi giorni prima di compiere 80 anni. Era sposato con *Giovanna Galano* (deceduta a Sorrento il 4 ottobre 1991) e dal loro matrimonio sono nati quattro figli:

Eugenio, nato a Sorrento il 30 aprile 1946, imprenditore, con quattro figli: *Emilio-stefano* (nato il 18 giugno 1969), avvocato ed attuale Presidente del Consiglio Comunale (quest'ultimo, a sua volta ha due figli, *Matteo* nato il 9 marzo 2004 e *Gianmarco* nato il 23 marzo 2007); *Larissa Marzuillo*, nata il 13 agosto 1971, impiegata; *Lorenzo Marzuillo*, nato il 22 aprile 1995, studente universitario; *Andrea Marzuillo*, nato il primo settembre 1998, studente geometra.

Carmela, nata il 30 settembre 1947, casalinga.

Elena, nata il 6 febbraio 1949, maestra elementare in pensione, trasferita ad Ercolano.

Anna, nata il 4 agosto 1953, casalinga.

Luigi Marzuillo - classe 1919

Militare di leva fu poi trattenuto ed imbarcato sul cacciatorpediniere Sebastiano Caboto. Fu fatto prigioniero dai tedeschi nel porto di Tolone. Fece oltre due anni di prigionia, sottoposto a lavori forzati e perdendo oltre 40 kg. di peso. Ritornò a casa nel 1945.

Nacque il 2 novembre 1919 e morì il 30 settembre 1983.

Era sposato con *Giuseppina Ercolano* (nata il 30 dicembre 1916 e deceduta il 28 agosto 2008) e dal loro matrimonio sono nati due figli:

Eugenio (nato il 6 febbraio 1947), in vita, intarsiatore in pensione, con due figlie: *Giuseppina* (nata il 20 aprile 1976), ingegnere chimico e Rosa (nata l'11 settembre 1978), agronoma; *Giuseppe* (nato il 22 gennaio 1948), in vita, conducente di taxi, con due figlie, *Giuseppina* (nata il 27 marzo 1986) e *Luisa* (nata il 17 settembre 1980), entrambe casalinghe.

Carmine Marzuillo - classe 1921

Anche lui come il fratello Emilio era in Egeo. Fu fatto prigioniero dai tedeschi e deportato in Russia da dove, dopo parecchio tempo, riuscì a scappare ed arrivare in Polonia dove visse per più di due anni con una famiglia di contadini. Ritornò a casa nel

1945 con un grave problema ai piedi in quanto in Russia si erano congelati e questo problema l'ha condizionato per tutta la vita.

Era nato il primo dicembre 1921 e morì il 26 settembre 2007, sposato con *Claudia Catuogno*, in vita, insegnante in pensione, e dal loro matrimonio sono nate due figlie:

Carmen (nata il 19 febbraio 1962) e *Gabriella* (nata il 24 agosto 1963), entrambe commercianti.

Giuseppe Marzuillo - classe 1924

Fu chiamato alle armi con la mobilitazione generale del '43. Aveva 19 anni. Fu inserito nel 67° Reggimento Fanteria "COMO" con destinazione Nola. Dopo la caduta di Mussolini una parte del reggimento fu spedita a Milano per mantenere l'ordine nelle rivolte contro i fascisti ed egli capitò al Penitenziario di San Vittore, dove era in corso una rivolta dei circa 1.500 detenuti politici che si erano ribellati al fascismo. Si sparava all'impazzata su militari e civili ed i rivoltosi catturati venivano fucilati davanti a tutti. Dopo vari pericoli scampati (bombardamenti e guerriglie varie) e dopo circa due mesi ed un'altra missione a Como, fu inviato in Jugoslavia ma nel frattempo arrivò l'armistizio dell'8 settembre ed ognuno andò col proprio destino. Con vari mezzi di fortuna dopo 40 giorni riuscì a tornare in Campania ma fu fatto prigioniero dai tedeschi a Nola; riuscì a fuggire riportando ferite di arma da fuoco al braccio ed al fianco sinistro. Aiutato da contadini riuscì a curarsi ed a ritornare a Sorrento dove non trovò ancora nessuno dei 5 fratelli, tutti fortunatamente ritornati più tardi. Lungo le strade del ritorno incontrava centinaia di cadaveri sia americani che tedeschi. Nella primavera del '44 fu chiamato dai Carabinieri e riportato alla caserma di Nola e messo a "disposizione" degli Americani sui fronti di combattimento. Riuscì a scappare dalla zona di Rimini e sempre con l'aiuto di contadini e partigiani arrivò di nuovo a Sorrento. Nella sua vita ha accusato parecchi problemi soprattutto legati allo stomaco in quanto in giovane era stato affetto di ulcera per la cattiva alimentazione da militare.

Nato a Sorrento l'11 febbraio 1924 e deceduto il 26 dicembre 2003, sposò *Maria Garbo* (nata il 17 novembre 1931 e deceduta a Sorrento il 27 luglio 2015) con tre figli:

Carmela, nata il 10 settembre 1949, in vita, casalinga.

Eugenio nato il 24 luglio 1951, agente di commercio, con due figlie: *Marianna* (nata il primo novembre 1984), dottoressa in farmacia e dipendente di una società farmaceutica di Napoli e *Michela* (nata il 15 maggio 1989), psicologa.

Luigi, nato a Sorrento il 18 novembre 1962, agente immobiliare, con due figli: *Pierluigi*, nato il 3 febbraio 1991 e *Giorgia*, nata il 23 dicembre 1997, entrambi studenti universitari.

Poco si sa delle sorelle.

Maria nacque il 28 novembre 1912 e sposò l'imprenditore edile di Piano di Sorrento, *Raffaele D'Esposito*, è deceduta l'11 settembre 1981.

Teresa nacque il 6 febbraio 1911 e sposò un *Calemma*, rimanendo vedova giovanissima con numerosi figli. È deceduta il 20 settembre 1989.

Di *Anna* si hanno pochissime notizie: era la più piccola dei fratelli ed emigrò in giovanissima età a Mar de la Plata in Argentina.

I Marzuillo persone di temperamento, grandi lavoratori, tutti defunti hanno lasciato ai numerosi discendenti un grande esempio di onestà.

(Emiliostefano Marzuillo)

Famiglia

FRANCESCO MAZZELLA

(1890-1939/40)

Francesco Mazzella (nato il 21 settembre 1890 e morto il 20 giugno 1939) sposato il 24 settembre 1927 con *Giuseppina Gargiulo* (nata il 20 aprile 1901 e morta il 27 aprile 1988) ebbe tre figli, *Anna, Giuseppe e Rosalia*.

Anna Mazzella (nata il 5 luglio 1929 e morta il 20 aprile 2016) ha sposato *Giovanni Di Leva* (nato il 6 maggio 1925) con cinque figli: *Salvatore, Carmela, Franco, Giuseppina e Antonino*.

Giuseppe Mazzella (nato il 5 dicembre 1930) ha sposato *Assunta Cioffi* (nata il 19 aprile 1934) con quattro figli: *Anna, Franco, Carolina e Antonino*.

Anna Mazzella (nata il 12 agosto 1958), economista del Distretto 54 Sant'Agello dell'ASL Napoli 3 funzionaria dell'ASL Penisola Sorrentina, ha sposato l'ing. *Bartolomeo Izzo* (nato il 30 aprile 1952), imprenditore, con due figli: *Luigi* (nato il 16 luglio 1982) ingegnere aerospaziale e *Laura* (nata il 16 ottobre 1985) dott.ssa in Fisioterapia e Rianimazione.

Franco Mazzella (nato l'8 settembre 1961) funzionario bancario, nella Filiale di Sorrento della Banca Popolare di Bari (ex Banca della Penisola Sorrentina), ha sposato *Filomena Ciampa* (nata il 28 dicembre 1965) con due figli: *Giuseppe* (nato il 25 aprile 1989, laureato in Economia Aziendale ed in specializzazione alla Luiss e *Francesca* (nata il 2 luglio 1997), con maturità scientifica.

Carolina Mazzella (nata il 28 ottobre 1965) funzionaria della ex Pretura di Sorrento, ora del Tribunale di Torre Annunziata, ha sposato *Pasquale Aprea* (nato il 26 maggio 1957) con due figli: *Saverio* (nato il 19 giugno 1992), barman al Grand Hotel Vesuvio e *Anna Martina* (nata il 16 aprile 1998), specialista in computer.

Antonino Mazzella (nato il primo luglio 1969) operatore elettrico, ha sposato *Anna Gargiulo* (nata il 18 giugno 1974) con un figlio, *Lorenzo* (nato il 3 giugno 2002), studente.

Rosalia Mazzella (nata il 2 settembre 1936) ha sposato *Gaetano Gargiulo* (nato il 24 maggio 1930), con tre figli: *Eugenio* (nato il 29 ottobre 1954), *Franco* (nato il 29 gennaio 1957), barman e *Maria* (nata il 5 gennaio 1963) dipendente a Sorrento.

(*Giuseppe Mazzella*)



La famiglia di Giuseppe Mazzella

Famiglia

ALFONSO MONTEFUSCO

(1874-1956)

Alfonso Montefusco, nato a Sorrento nel 1874, sposò il *Giulia Gargiulo*, nata a Sorrento nel 1883, figlia di Giuseppe Gargiulo (uno dei primi imprenditori della tarsia sorrentina) e quindi sorella di Saltovar; egli morì nel 1956, la moglie nel 1959.

Da questo matrimonio nacquero cinque figli: *Silvia*, *Maria*, *Antonino*, *Pasquale* e *Assunta*.

Alfonso Montefusco gestiva un negozio per la vendita di articoli dell'artigianato sorrentino (attività poi proseguita dai due figli maschi), ma era noto per la sua attività di rilegatore di libri e riviste (tanto da essere noto come *don Alfonso 'o rilegatore*). Con la rilegatura, specialmente, di riviste professionali (particolarmente mediche e legali), egli non mancava di soffermarsi alla lettura degli argomenti più interessanti, che poi divenivano oggetto di discussione).

Silvia Montefusco, nata nel 1911 e deceduta nel 1995.

Maria Montefusco, nata nel 1913, rimase nubile e morì nel 1992.

Antonino Montefusco, nato nel 1915, morì nel 1998 *Assunta Montefusco*, nata nel 1920, morì nel 1985.

Pasquale Montefusco, nato nel 1917, morì nel 1997.

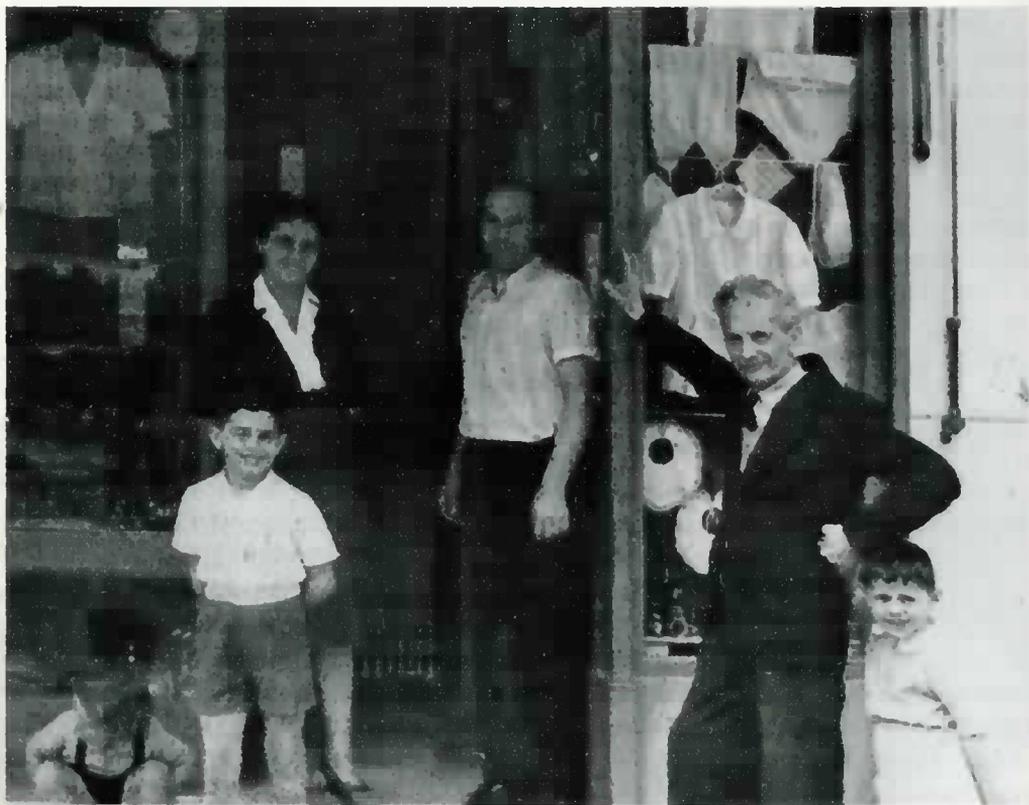
Assunta Montefusco, nata nel 1920, morì nel 1985.

Silvia Montefusco, sposò *Raffaele Gargiulo* (nato nel 1909) figlio di *Saverio*, di professione macellaio, padre di nove figli: cinque maschi, oltre *Raffaele*, *Domenico*, *Luigi* (deceduto in giovane età), *Antonino* e *Pasquale* (il più piccolo, nato nel 1929) e quattro donne, *Maria* (residente a Savona), *Eva* (deceduta, lasciando due figli maschi), *Clara* (che sposò Romolo Ercolano, figlio di Leonardo, commerciante di tessuti), *Olga*. Nel gennaio 1948, *Saverio Gargiulo* con il residuo della famiglia si trasferì a Savona presso

la figlia Maria, conseguentemente vendettero il fabbricato di famiglia, in stile "Liberty", al corso Italia, prospiciente l'attuale piazza Andrea Veniero (ex piazza "Mercato")

Raffaele Gargiulo notissimo commerciante, specie per il privilegio dei cappelli "Borsalino" (con la cui etichetta si distingueva l'esercizio commerciale al corso Italia), dal matrimonio con *Silvia Montefusco*, ha avuto tre figli. *Francesco Saverio*, notissimo e stimato avvocato, *Alfonso* ed *Eva*.

Maria Montefusco, partecipò, come socia, ad una delle quattro più importanti aziende sorrentine per la vendita di articoli di artigianato locale e tovaglie, ricami ed affini, in un negozio a poca distanza sia da Piazza Tasso sia da negozi simili, uno gestito dagli eredi di Silvio Salvatore Gargiulo e l'altro da Gallone.



La famiglia di Alfonso Montefusco

Famiglia
RAFFAELE PALOMBA

Già dalla fine dell'800 i *Palomba*, cioè una famiglia *Palomba*, risiedeva a Via Fuorimura 140, che era l'entrata in un piccolo aranceto di loro proprietà, il tipico giardino sorrentino. Oltre al giardino si poteva accedere alla casa che aveva l'entrata vera e propria al numero 142.

Il giardino e la casa confinavano con un più grande podere di arance, limoni e frutta varia che aveva l'entrata al numero 144 di via Fuorimura. Il proprietario di questo podere, conoscendo la capacità e l'onorabilità dei vicini *Palomba*, volle affidare ad essi la conduzione del podere più grande (Fondo Arnese). Questo avvenne tra la fine dell'800 e l'inizio del '900. Da allora il capostipite, *Raffaele Palomba*, sposato con *Rachele Massa* (Piano di Sorrento 20 aprile 1864 - Sorrento 23 maggio 1955), intraprese la conduzione del fondo Arnese.

All'interno del fondo c'era un caseggiato rustico e *Raffaele Palomba* vi si trasferì con la famiglia: *Raffaele* ebbe vari figli: *Giuseppe*, *Assunta*, *Raffaele*, *Antonino*, *Luigi* e *Anna*.

Più tardi il proprietario vendette il fondo che fu comprato da un medico-ginecologo di Sant'Agello, il Dott. Giuseppe Castellano, molto conosciuto e stimato. Sin dal primo momento questo nuovo padrone si affezionò molto alla famiglia *Palomba*, più che coloni divennero amici di famiglia. Il patriarca *Raffaele* che conduceva il fondo con saggezza e competenza, vendeva i prodotti, le arance, per l'esportazione all'estero, specie per l'Inghilterra; venivano incartate e messe in cassette che poi venivano portate al porto, alla Marina Piccola, ovvero al piccolo molo dell'epoca e dal moletto le casse venivano caricate su barche a remi, che le trasportavano in rada su di una nave, in genere inglese, chiamata in vernacolo: *'o vapore de casce*.

Per seguire l'imbarco delle arance, *Raffaele Palomba* saliva sul muraglione che difendeva il moletto dai marosi nel tempo cattivo ed un giorno cadde inciampando e, in conseguenza di questo infortunio, morì.

Le redini della conduzione del fondo furono assunte dal figlio *Antonino* (sposato con *Maria Laura Russo*, dalla quale ebbe quattro figli: *Rachele*, *Raffaele*, *Giuseppina* e *Antonino*).

L'altro figlio del patriarca, *Giuseppe*, fratello di *Antonino*, si era sposato con *Adelina Palomba*; abitava nelle vecchie case di famiglia e tutti i giorni, dopo la morte del padre, aiutava il fratello *Antonino* nella conduzione del fondo.

Giuseppe, successivamente emigrò in America e si stabilì nel New Jersey.

Raffaele, altro figlio del patriarca *Raffaele Palomba* emigrò invece a Buenos Aires, mentre *Luigi*, invece, si trasferì a Roma prestando la sua opera di giardiniere nei giardini vaticani.

Scoppiò la guerra del 1915-18, la prima guerra mondiale, ed *Antonino*, che era il più grande, vi partecipò. Ma in conseguenza delle bombe asfissianti usate dagli austriaci tornò dalla guerra malconco, quindi, dopo pochi anni, in conseguenza di ciò, morì.

La vedova di *Antonino* con i figli piccoli non riusciva a condurre da sola il Fondo Arnese di proprietà Castellano, per cui si rivolse al cognato *Luigi*, il quale era rimasto in Italia a Roma, per essere aiutata.

Luigi, sensibilissimo, lasciò il lavoro a Roma e tornò a Sorrento e, con grande piacere del proprietario, intraprese la conduzione del fondo. I nipoti, figli della cognata, crescevano e cominciavano ad aiutare lo zio *Luigi* nella conduzione del fondo imparando il mestiere di agricoltore, anche perché lo zio *Luigi* era uno dei più bravi ed intelligenti agricoltori sorrentini.

Essendo celibe, il giovane *Luigi* sentì il bisogno e l'opportunità di formarsi una sua propria famiglia, e sposò una giovane sorrentina, *Rachele Barone* da cui ebbe tre figli: *Anna*, *Raffaele* e *Bianca*. Tutti i parti dei tre figli furono assistiti dal padrone del fondo Castellano, che era ginecologo.

Intanto i figli del defunto *Antonino* erano cresciuti e arrivò anche la seconda guerra mondiale alla quale i giovani di famiglia parteciparono; partecipò anche *Gaetano Alfaro*, fidanzato della figlia primogenita di *Luigi*, *Anna*.

Nel 1939-1940 subito dopo la guerra d'Africa, e durante la guerra di Spagna, ovvero nel periodo che precedeva l'imminente seconda guerra mondiale, il Dott. Castellano, che era un gerarca fascista, fu informato da alcuni amici che stava per essere arrestato dagli squadristi di Mussolini per processarlo e quindi fucilarlo, perché presumevano che fornisse notizie militari all'*Intelligence* Inglese. Per questi motivi, probabilmente prima che i fascisti venissero a prelevarlo, il Dott. Castellano, proprietario del fondo Arnese, si suicidò tagliandosi le vene nella vasca da bagno.

Prima di morire fece testamento e, fra l'altro, lasciò il fondo Arnese di Sorrento, quello condotto da *Luigi Palomba*, al Santuario di Pompei, con clausola e raccomandazione che il nuovo proprietario dovesse mantenere come coloni la famiglia Palomba, senza aumentare il canone di affitto.

Con la famiglia del Dott. Castellano i Palomba hanno continuato a tenere ottimi rapporti tuttora, anzi i legami si sono rafforzati nel tempo, anche con la cresima della figlia di *Luigi*, *Bianca*, nella quale fece da madrina la più cara nipote del Dott. Castellano.

Gli altri nipoti di *Luigi Palomba* man mano che si sposavano, si trasferivano altrove; la moglie *Rachele* si ammalò e morì nell'ottobre del 1952, La figlia *Anna* era già in procinto di sposarsi con *Gaetano Alfaro* e, nel dicembre del '52, si sposò durante una breve licenza di questo, che, di professione faceva il capitano di Lungo Corso. Da questo matrimonio nacquero due figli: *Carlo* e *Luigi*.

Il patriarca della famiglia era *Luigi Palomba*, e sono rimasti i ricordi di belle tavolate di tutti i familiari riuniti intorno al tavolo della grande cucina in occasione delle feste e delle vendemmie.

Dopo la morte del patriarca la gestione dell'azienda passò alla figlia *Bianca*, nata in quella casa dove la sua famiglia è stata per circa due secoli, coadiuvata dal cugino *Luigi Mazzola* e la moglie di questi *Carmelina Pollio*.

Luigi Palomba (fu *Raffaele e Rachele Massa*) Maestro del Lavoro (nato a Sorrento il primo aprile 1891 e deceduto a Sorrento il 25 giugno 1971), sposò a Sorrento, il 23 luglio 1925, *Rachele Barone* (fu Salvatore e Maria Di Maio), casalinga (nata a Sorrento 10 marzo 1896 e deceduta a Sorrento 4 ottobre 1952), la cui famiglia fu allietata dalla nascita di tre figli: *Anna, Raffaele e Bianca*.

Anna, Maria, Rachele Palomba, commerciante (nata a Sorrento il 24 luglio 1927 e deceduta a Sorrento il 27 aprile 1975), sposò (il 27 dicembre 1952) *Gaetano Alfaro*, Comandante della Marina Mercantile C.S.L.C. figlio di *Carlo e Rosa Fiorentino* (nato a Sorrento 7 settembre 1920 e deceduto a Sorrento l'11 luglio 2012).

Da questo matrimonio sono nati:

Carlo Alfaro (nato a Sorrento il 3 novembre 1954), coniugato con *Nunzia Berrino* (nata a C. mare di Stabia il 15 marzo 1959), con un figlio, *Adriano* (nato a Vico Equense il 27 settembre 1990).

Luigi Alfaro (nato a Sorrento il 27. aprile 1959), coniugato con *Serena Moschetti* (nata a Napoli il 12 ottobre 1959), con un figlio, *Alessandro*, nato a Napoli il 29 agosto 1996.

Luca Alfaro (nato, dalle seconde nozze di Gaetano, a Bari il 26 dicembre 1977), coniugato con *Maria Rosaria Avella* (nata a Triggiano il 26 maggio 1985), con una figlia, *Francesca*, nata a Bari il 24 marzo 2014.

Gaetano Alfaro, svolse la sua attività professionale, dopo il diploma nautico all'Istituto "N. Bixio" di Piano di Sorrento, nella flotta Lauro, nella quale giunse fino al ruolo di "Comandante". Per tal motivo fu inserito nella lista dei candidati al Consiglio Comunale con, candidato a Sindaco, Achille Lauro: nel 1970 su 15 Consiglieri Comunali eletti, risultò al sesto posto (con 421 voti di preferenza), nel 1975, su 11 eletti, risultò al quarto posto con 391 voti. Durante tale periodo, più volte ricoprì il ruolo di Capo Gruppo Consiliare.

Carlo Alfaro appassionato di fotografie è dipendente comunale, mentre la moglie, *Nunzia Berrino*, è docente universitaria ed autrice di pregevoli libri di storia, anche della Penisola Sorrentina.

Raffaele, Ottavio, Salvatore Palomba, avvocato (nato a Sorrento il 18 agosto 1928 e deceduto a Sorrento il 19 marzo 1998), coniugato, il 27 dicembre 1959, con *Anna Antonietta Esposito* (nata a Castellammare di Stabia l'8 ottobre 1933)

Da questo matrimonio sono nati:

Luigi Palomba (nato a Sorrento l'8 dicembre 1960), coniugato con *Matilde Avitabile* (nata a Piombino il 6 agosto 1968), con un figlio, *Raffaele*, nato ad Avellino il 7 giugno 2008.

Giovanni Palomba (nato a a Piano di Sorrento il 15 marzo 1962), coniugato con *Alida Dell'Acqua* (nata a Pieve Porto Morone (Pv) il 4 ottobre 1966), con due figli: *Riccardo* (nato a Vico Equense il 28 settembre 1997) e *Rubina* (nata a Napoli il 13 ottobre 2001).

Rita Palomba (nata a Piano di Sorrento il 5 agosto 1965), coniugata con *Vincenzo Attanasio* (nato a Caracas (Venezuela) il 29 gennaio 1958) con due figli: *Filippo* (nato a Vico Equense il 4 febbraio 1993) e *Raffaele* (nato a Vico Equense il 6 maggio 1995)

Rachele Palomba (nata a Piano di Sorrento il 5 agosto 1965), coniugata con *Luigi Mancusi* (nato a Piano di Sorrento il 12 settembre 1970) con un figlio, *Gianluca* (nato a Piano di Sorrento il 4 dicembre 2004).

L'Avv. *Raffaele Palomba*, con avviato studio professionale, specie nel settore penale, arricchitosi con i figli *Luigi*, *Giovanni* e *Rachele*, ha occupato, anche, alcuni ruoli nel mondo economico e culturale sorrentino è stato Commissario della Sezione Sorrentina della Federazione Provinciale Coltivatori Diretti, Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Ospedale Civile di Sorrento e componente di quello del Museo Correale di Terranova. Dal 1946 al 1950 è stato "redattore" del periodico sorrentino, "*Sorrento, la penisola del sole*".

Luigi Palomba, grande appassionato di sport, allenatore di giovani squadre di pallavolo, è, unitamente alla moglie, *Matilde Avitabile*, avvocato.

Giovanni Palomba (*Gianfranco* per gli amici) è avvocato, mentre la moglie, *Alida Dell'Acqua*, è professore violoncellista dell'orchestra del Teatro San Carlo di Napoli.

Rita Palomba, dottoressa in lingue, lavora, da sempre, nel campo del turismo, mentre il marito, *Vincenzo Attanasio*, è architetto; i figli, entrambi sono neolaureati: *Filippo*, seguendo le orme della famiglia materna, in legge e *Raffaele*, in ingegneria gestionale.

Rachele Palomba, avvocato, eletta Consigliere Comunale a Sorrento, nelle elezioni amministrative del 2015, nell'ottobre 2016 è stata nominata Assessore con delega alla manutenzione, personale, patrimonio, cimitero e pubblica illuminazione, mentre il marito, *Luigi Mancusi*, è commercialista.

Bianca, Maria, Letizia, Vittoria Palomba (nata a Sorrento il 3 gennaio 1933), la terza figlia di *Luigi Palomba* e *Rachele Barone*, è nubile.

Per completare il quadro: la moglie di *Luigi Palomba, senior*, *Rachele Barone*, aveva una sorella, *Ottavia*, ed un fratello, *Michele* (detto *Michelino*).

La prima sposò l'artista pittore, *Antonino Fiorentino C.le*, che era divenuto famoso per alcuni quadri riportanti angoli e squarci di Sorrento, alcuni dei quali, oggi, scomparsi.

Il secondo espatriò a Parigi, dove formò famiglia e gestiva un accorsato ristorante.

(*Luigi Alfaro e Rachele Palomba*)

Famiglia
ANTONIO PATURZO
(1834 -1907)

Antonio Paturzo (nato nel 1834 e deceduto il 10 gennaio 1907) sposò, nel 1878, *Rachele Maresca* (nata nel 1846 e deceduta il 6 dicembre 1903) e. dal loro matrimonio nacquero quattro figli: *Giustino, Federico, Celestino e Salvatore*.

Aveva anche un fratello sacerdote, *Salvatore* (nato nel 1826 e deceduto il 23 marzo 1895).

Giustino Paturzo (nato nel 1880 e deceduto il 20 gennaio 1942) sposò, nel 1908, *Natalina Buono* (nata nel 1872 e deceduta il 3 settembre 1935), con tre figli: *Antonio* (30 gennaio 1909 - 21 marzo 1992), *Rachele* (27 luglio 1910 - 12 giugno 1984) e *Giovanni* (1 luglio 1912 - 27 gennaio 1995).

Quest'ultimo nel 1938 sposò *Natalina Esposito* (nata il 22 dicembre 1912 e deceduta il 4 aprile 1992) ed ebbero sei figli: *Giustino, Remo, Michele, Franco, Antonino e Maria Pia*.

Giustino Paturzo (nato il 14 marzo 1939), il 12 gennaio 1969, ha sposato *Concetta Rocco* (nata il 27 gennaio 1944) con quattro figli: *Natalia* (nata il 2 aprile 1970), *Patrizia* (nata il 17 aprile 1972 e deceduta il 18 ottobre 1979), *Flavia* e *Paola* (nate, gemelle, il 24 aprile 1981).

Giovanni Paturzo svolse diversi lavori: fino al 1941 lavorò in un'industria aeronautica a Castellammare di Stabia, poi, fino al 1944, come marmista, presso la bottega Fiorentino a Sorrento, in via San Nicola. Dopo, intraprese una propria attività nel tradizionale settore artigianale sorrentino della tarsia ed ebanisteria, sfruttando parte dell'abitazione in via dell'Accademia al civico 14, ereditata dai propri genitori.

Nel 1954 *Giovanni* trasferì il laboratorio in un piccolo sottoscala di 15 mq., nello stesso edificio, ed i figli maggiori, *Giustino, Remo e Michele*, cominciarono a frequentare il laboratorio paterno. Nel frattempo il primo frequentava l'Istituto Industriale dell'Iri presso il Cantiere Navale di Castellammare di Stabia, conseguendo il diploma di Perito



Giustino Paturzo incontra, il 24 maggio 1940, al porto di Sorrento Gerald Ford al quale fa omaggio di uno scatolo in legno intarsiato.

Navale che gli consentì di iscriversi all'Istituto Universitario Navale di Napoli e di raggiungere la laurea in Economia Marittima e, successivamente, ottemperando agli obblighi di leva, nella Marina Militare, giunse al grado di Maresciallo. Gli altri due fratelli, invece, frequentando l'Istituto Statale d'Arte di Sorrento, giunsero fino al diploma.

Successivamente, però, sviluppandosi il settore artigianale della tarsia, alla fine degli anni '60, *Giovanni Paturzo*, con l'aiuto dei figli, impostò la sua azienda in un assetto moderno e maggiormente consono alle nuove esigenze, quindi nacque la ditta "*Giovanni Paturzo & Figli*", che, nel 1976, divenne una società in nome collettivo "*Paturzo, snc, di Giustino Paturzo & F.lli*".

Giustino e *Remo* seguirono gli sviluppi del settore e, registrando la forte crescita di richiesta di prodotti selezionati e rispondenti ai vari gusti, si posero come meta di penetrare nel mondo economico più evoluto, quello statunitense. Così, nel 1963 fu acquistato un nuovo locale per il laboratorio, in via San Nicola e si cominciò ad assumere i primi dipendenti.

I mercati di smercio della produzione erano anche quelli nazionali (Riviera Ligure, lago di Garda, San Remo, Firenze e Roma) e, nel 1968, si pensò di aprire anche un punto vendita a Sorrento, in via Luigi De Maio.

Nel 1972, essendo impegnati nella produzione e nell'esportazione, i fratelli *Paturzo*, cedettero il punto vendita di via Luigi de Maio al fratello, *Franco*, spostando la produzione in un ampio locale di mq. 300 in via Santa Lucia e, nel 1978 acquistando un nuovo locale di mq. 760 in via degli Aranci e da qui in un grande capannone di mq. 860 in Piano di Sorrento con 36 dipendenti.

Purtroppo la crisi economica mondiale ed il cambiamento di indirizzi commerciali, suggerì all'inizio del XXI secolo una cessazione dell'attività produttiva e commerciale e, nel febbraio 2006, la ditta Paturzo chiuse i battenti.

(Giustino Paturzo)



GERALD R. FORD

August 13, 1990

Dear Mr. Paturzo:

Mrs. Ford and I are deeply grateful for the very beautiful music box which you presented to us in Sorrento on May 24, 1990. The magnificent gift is proudly displayed in our home in Vail/Beaver Creek, Colorado. We thank you for your thoughtfulness on behalf of us, our family and the American people.

Mrs. Ford and I had a wonderful visit to Italy in the Sea Goddess and we especially enjoyed Sorrento. We and the American people are proud of our fine friendship with our Italian allies.

Thanks again.

Warmest, best regards,

Mr. Giustino Paturzo
Paturzo Giovanni
Via degli Aranci, 59
I 80067 Sorrento
Italy

TRADUZIONE DELLA LETTERA DEL PRESIDENTE AMERICANO GERALD FORD
INVIATA A PATURZO GIUSTINO

13 Agosto 1990

Caro Sig. Paturzo,

La Sign. Ford ed io siamo profondamente riconoscenti per il bellissimo scatolo porta-gioielli musicale che ci offriste a Sorrento il 24 Maggio 1990.

Il magnifico dono viene orgogliosamente mostrato nella nostra casa a Vail/Beaver Creek, Colorado.

Noi vi ringraziamo per la vostra premura nei nostri confronti, alla nostra famiglia e al popolo Americano.

La Sign. Ford ed io facemmo un meraviglioso viaggio in Italia con la nave Sea Goddess e in special modo ci godemmo Sorrento.

Noi e il popolo Americano siamo fieri della nostra bellissima amicizia che ci lega ai nostri Alleati Italiani.

Grazie di nuovo.

I migliori saluti con grande affetto.

GERALD R. FORD

Al Sig. Giustino Paturzo

Via degli Aranci, 59

SORRENTO

Famiglia
FRANCESCO POLLIO

Francesco Pollio sposò *Rosalia Vinaccia* ed ebbero undici figli: *Antonino, Michele, Carlo, Maria, Assunta, Natalina, Rosa, Concetta, Carmela, Francesco* e *Giuseppina*.

Antonino Pollio (nato il 31 ottobre 1889) sposò, nel 1921, *Angela Galano* (nata il 2 ottobre 1896), figlia di Luigi Galano e Carmela Maione - la famosa Carmela di cui s'innamorò GiovanBattista De Curtis, che le dedicò la prima sua immortale canzone, intitolata, proprio, "Carmela"- ed ebbe sei figli: *Francesco, Rosalia, Carmela, Luigi, Maria* e *Anna*.

Dopo il matrimonio, i coniugi *Pollio* andarono ad abitare nella località "chiummenzano" di proprietà di Guglielmo Fattorusso (di origine sorrentina) titolare dei famosi negozi "Bambinopoli" a Napoli. Il fondo era esteso ed impegnativo nelle esigenze di coltivazione: all'epoca non vi era acqua corrente ed *Angela* era costretta a recarsi nel Vallone dei Mulini per farne provvista. Il fondo era lavorato tutti i giorni con l'aiuto dei figli e di braccianti (alcuni dei quali spesso alloggiavano con i *Pollio*).

Angela, come tutti i suoi fratelli e sorelle, era un'eccezionale cuoca (tanto vero che il fratello, *Antonino*, spesso si recava a casa della sorella per dare sfogo alla sua passione) e, secondo la tradizione contadina, ogni domenica preparava il famoso ragù (che doveva "pappuliare" per almeno due ore) inebriando l'aria con il suo profumo inconfondibile). Il cortile del giardino, ogni domenica, era invaso da tanti bambini che, il proprietario, comm. Fattorusso, raccoglieva dal famoso orfanatrofio napoletano "Bambinopoli" ed *Angela* era felice di donare un sorriso ed un pranzo caldo a tali bimbi, meno fortunati.

Nel 1950 decise di alienare il fondo alla famiglia *Pollio* che stimava (al punto che fu testimone di nozze al primogenito, *Francesco*), ma, dopo qualche anno, la sua estensione subì una diminuzione, prima con l'esproprio pubblico per la costruzione di "Via degli Aranci" e, conseguentemente con la vendita di alcune fasce lungo la nuova strada, per edificazioni di fabbricati per civili abitazioni.



Antonino Pollio e Angela Galano



Antonino Pollio e Angela Galano con i figli



La famiglia Pollio con l'ex proprietario, Guglielmo Fattorusso

La coltivazione della parte di fondo rimasto è stata curata dal primogenito, *Francesco*, ed oggi dai figli.

Francesco Pollio (nato il 21 giugno 1922 e deceduto il 10 maggio 2002) sposò *Maria Russo* (nata il 10 luglio 1926) ed ebbero tre figli: *Antonino*, *Angelo* e *Rosanna*.

Antonino Pollio (nato il 28 marzo 1951) ha sposato, nel 1978, *Rosa Esposito* (nata il 7 aprile 1954) con due figli, *Marianna* (1980) e *Francesco* (1983).

Angelo Pollio (nato il 13 febbraio 1954) ha sposato, nel 1980, *Mariarosa De Martino*, con tre figlie: *Miriam* (1981) che ha sposato Diego Sposito con una figlia, *Roberta*; *Francesca* (1986) e *Raffaele* (1988).

Rosanna Pollio (nata il primo aprile 1958) ha sposato, nel 1983, *Domenico (Mimi) Amendola*, Comandante di Piano di Sorrento, con due figli, *Elvira* (1984) che ha sposato Massimo D'Amora e *Luigi* (1989).

Francesco Pollio ha dedicato tutta la sua vita alla cura e coltivazione del fondo paterno lasciategli in eredità e sito nel centro di Sorrento, su via degli Aranci. La proprietà era costituita da un limoneto con alberi di ulivo e viti che sovrastavano l'intero pergolato a difesa dell'agrumeto, con una grande casa a più piani, alla quale *Francesco* apportò tali modifiche da renderla idonea e sufficiente per sé ed i suoi tre figli, vivendo tutti insieme in grande armonia, dopo la morte del padre, con la madre.

Rosalia Pollio ha sposato *Antonino Mastellone*, con due figli: *Michele* e *Laura*.

Michele Mastellone ha sposato *Maria Rosa Russo*, con tre figli: *Antonino* sposato con *Filomena D'Apolito*, con due figlie, *Rosanna* e *Francesca*; *Rosalia* sposata con *Antonino Pontecorvo*, con un figlio, *Diego*; *Monica* sposata con *Vincenzo Parlato* con una figlia, *Carmen*.

Laura Mastellone ha sposato *Aniello Aprea*, con due figli: *Domenico* e *Lucia*; quest'ultima sposata con *Gaetano Mazzola*, con tre figli: *Raffaella*, *Luigi* e *Nello*.

Luigi Pollio ha sposato *Maddalena Maresca*, con due figlie: *Angela* sposato con *Giuseppe D'Esposito* con due figli, *Vittoria* e *Luigi*; *Anna*, sposata con *Bruno Cuccaro*, con una figlia, *Marilena*.

Carmela Pollio ha sposato *Antonio Maresca* con tre figli: *Luigi*; *Raffaella* sposata con *Vincenzo Mauro*, con tre figli: *Anna* sposata con *Nello De Angelis* con un figlio, *Domenico*; *Angelo* e *Antonio*, quest'ultimo sposato con *Teresa* con due figli, *Vincenzo* e *Marco*.

Maria Pollio ha sposato *Mario (Mariano) Maresca*, con una figlia, *Concetta (Tina)*, sposata con *Gianfranco Paturzo* con due figli, *Francesco* e *Mario*.

Anna Pollio ha sposato *Michele Iaccarino*, con un figlio, *Gabriele*, sposato con *Maria Lettieri* con un figlio *Jacopo*.

Famiglia
MATTIA POLLIO
(1822-1887)

Il nome Pollio esiste a Sorrento da più di duemila anni. Fra la Punta del Capo di Sorrento e la Marina di Puolo era ubicata la sontuosa villa romana di Pollio Felice, facoltoso nobile proveniente da Pozzuoli che si ritirò in età avanzata a Sorrento. Il poeta latino Stazio (46-96 D.C.), suo fraterno amico, nella raccolta di poesie "Silvae" parla ampiamente della sontuosa villa, immortalandola così nella storia.

Il ramo della famiglia Pollio, di cui parliamo, ebbe come capostipite *Mattia* (1822-1887) che sposò *Caterina Russo* (1824-1904) intorno al 1850 e dal loro matrimonio nacquero forse diversi figli ma, di sicuro, il figlio *Antonino* nacque il 10 maggio 1860.

Antonino Pollio il 14 giugno 1884 sposò *Marianna Mastellone* (nata presumibilmente nel 1862 e deceduta il 10 aprile 1901) e da questa unione nacquero *Mattia*, *Caterina*, *Salvatore*, *Teresa*, *Antonino*, *Giovanni* e *Anna*.

Purtroppo la moglie, durante il parto della piccola *Anna*, morì insieme alla figlia e *Antonino* rimase improvvisamente vedovo con sei bambini piccoli da allevare. Esercitava la professione di pesatore presso il mercato generale di Castellammare di Stabia e rimaneva fuori casa per una intera settimana. Così decise di trovare una seconda moglie che lo aiutasse a crescere i suoi bambini e, consigliato anche dai parenti e dal Parroco, scelse una donna anch'essa vedova e senza figli, ritenuta sterile, tale *Marianna Esposito* (28 maggio 1864 - 24 gennaio 1935) di Meta di Sorrento. Invece, dopo il matrimonio, la seconda moglie diede alla luce altri tre figli: *Giuseppina*, *Maria Luisa* e *Guglielmo*. *Antonino* morì il 28 giugno 1942.

Mattia, Il primogenito, nacque il 21 settembre 1885 e partecipò alla Grande Guerra del 1915/18 con il grado di Caporale quando aveva già 30 anni. Morì durante il primo anno di guerra nell'Ospedale di Palmanova (Udine) a causa dei gas asfissianti, usati da tutti i Paesi belligeranti, in una tragica battaglia sul Carso dove trovarono la morte circa

6.500 soldati. Fu sotterrato nel Cimitero di Palmanova e successivamente i suoi resti furono traslati nel Tempio Ossario di Udine in una piccola nicchia posta nella Cappella della prima stazione della Via Crucis, alla destra dell'Altare Maggiore con la didascalia Pollio Mattia Caporale. Due suoi fratelli, Antonino e Giovanni, rintracciarono la sua tomba il 10 settembre 1976 durante un viaggio effettuato in Friuli proprio con quell'intento. Quest'anno il 29 giugno 2016 nella Parrocchia di Santa Lucia è stato commemorato il centenario della sua morte con una Messa di Suffragio. Sul Monumento ai Caduti di Sorrento, in Piazza Vittorio Veneto, è scolpito il suo nome sul lato sud.

Caterina, la seconda figlia di Antonino, detta *Catina*, nata il 10 agosto 1887, fu una donna di una bontà e semplicità eccezionali. Dedicò tutta la sua vita a Dio e alla famiglia. Non prese i voti di Suora, ma era come se lo fosse stata. Trascorse quasi tutta la sua vita nel Duomo di Sorrento, collaborando con vari Parroci, insegnando il Catechismo a diverse generazioni di sorrentini ed avendo, inoltre, una minuziosa cura delle tovaglie di tutti gli Altari, curandone personalmente il lavaggio e la perfetta stiratura. In età avanzata lasciò questo incarico e trascorreva le sue giornate, a giorni alterni, a casa dei fratelli Antonino e Giovanni e la sera, a turno, qualcuno dei nipoti la riaccompagnava a casa sua in Via San Cesareo. Successivamente si trasferì a casa del fratello Antonino a Santa Lucia, dove circondata dall'affetto di tutti i nipoti si spense l'11 giugno 1978.

Il terzogenito di *Antonino Pollio*, a nome *Salvatore* (nato il 21 dicembre 1889) anche lui fu chiamato a partecipare alla Grande Guerra e sono rimasti impressi nella memoria dei nipoti i racconti, fatti con semplicità e modestia, delle immani fatiche sopportate al fronte nel trascinare a spalla i cannoni sui sentieri di montagna fra fango e neve. Sposò *Giovannina Pane* del rione Baranica e dalla quale ebbe nove figli: *Anna, Antonino, Natalina, Giuseppe, Luigi, Carlo, Rosa, Antonio* e *Giovanna*. La vita di Salvatore trascorreva fra la sua passione per la caccia e giornate di lavoro presso altri contadini di Sorrento, oltre che accudire un suo piccolo podere in località Rivezzoli.

Il figlio più grande di *Salvatore Pollio*, a nome *Antonino*, partecipò alla Seconda Guerra Mondiale e fu fatto prigioniero dai Tedeschi, riuscì ad evadere e fece ritorno a casa tra mille stenti. Nel 1948 decise di tentare la fortuna emigrando in Argentina e già l'anno successivo invitò l'altro fratello *Giuseppe* a raggiungerlo. Con discreta fortuna e facendo diversi mestieri guadagnò quel tanto per pagare il viaggio dall'Italia all'Argentina ai restanti componenti della famiglia, che partirono da Napoli 22 maggio 1958. Tutta la famiglia quindi si riunì di nuovo nella lontana terra, tranne il figlio *Luigi* che aveva scelto di emigrare in Sud Africa, dove è deceduto lasciando un figlio e quindi un componente della famiglia Pollio vive da qualche parte in Sud Africa. Per ben due volte Salvatore in età avanzata riuscì a tornare a Sorrento, preso dalla nostalgia, per rivedere la sua terra e i suoi parenti. Morì a Mar della Plata l'11 maggio 1979 a novant'anni.

Teresa, quartogenita di Antonino, nata il 10 gennaio 1892, era una donna minuta con un sorriso sincero e radioso. Sposò *Antonino Corcione* (8 febbraio 1896 - 29 febbraio 1964), uomo dall'aspetto simpatico e imponente, nonché di grande ingegno. Intui per primo a Sorrento l'importanza di una linea bus passeggeri per Sant'Agata, che realizzò con il concorso di alcuni soci utilizzando camion modificati per il trasporto di persone. Riuscì in quest'impresa poi soppiantata dall'inizio di un servizio pubblico di linea. Antonino Corcione morì non molto avanti negli anni. Teresa alla sua morte, avvenuta il 31 agosto 1972, lasciò cinque figli: *Anna, Vincenzo, Giovanni, Antonino* e *Fernando* e diversi nipoti.

Il figlio quintogenito di *Antonino*, *Antonino* anch'egli, nato il 10 marzo 1894, meglio conosciuto come *'Nduliniello e fora 'a Conca*, portava lo stesso nome del padre come spesso accadeva ed era di usanza a quell'epoca. In gioventù andò "a bottega" alla Marina Grande nel cantiere del suo padrino, costruttore di gozzi. Questi insegnava il mestiere e l'arte dei maestri d'ascia solo ai suoi figli, lasciando al povero Antonino i lavori più umili di pulizia e trasporto a spalla dei legnami lungo l'unica strada pedonale e tortuosa di accesso alla Marina (la strada carrabile fu costruita solo in epoca più recente). In seguito Antonino intraprese il mestiere di agricoltore. Partecipò anche lui alla Grande Guerra come marinaio della Regia Marina e svolse il servizio militare nelle cucine da campo in zone di Guerra al fronte. Tentò anche un'avventura amorosa con una contadina del posto, ma finita la guerra, finì anche la storia. Al ritorno dalla guerra riprese il suo lavoro di bracciante agricolo e gli capitò di lavorare presso la casa di don Luigi Apreda, detto *'o Serbante*, dove conobbe la sua primogenita, *Giuseppina* (20 ottobre 1897 - 4 luglio 1972), se ne innamorò e poco dopo la sposò.

Il matrimonio di *Antonino Pollio* con *Giuseppina Apreda* fu allietato dalla nascita di nove figli: *Anna*, *Antonino* (detto *Ninotto*), *Luigi*, *Rosetta*, *Mattia*, *Assunta*, *Salvatore*, *Carmelina* e *Giannino*. Per più di 40 anni condusse, come mezzadro, il fondo Visetti al rione Conca, dove alternava lavori di contadino e giardiniere, dilettandosi anche nel mestiere di fioraio. Per incrementare il suo guadagno, con la famiglia che man mano aumentava, divenne il fiduciario sia delle suore di Ivrea dell'Istituto Sant'Anna alle muraglie che delle monache benedettine di Clausura del Monastero di San Paolo, prendendosi cura dei giardini dei rispettivi conventi.

Può essere utile riportare due episodi accaduti nei due conventi.

Il primo episodio avvenne nell'Istituto di Sant'Anna nel settembre 1942, quando con il figlio Ninotto preparava le attrezzature e la botte per la vendemmia del giorno successivo. Antonino mentre trasportava sulla testa una tinozza di 30 litri d'acqua bollente, che serviva per disinfettare la botte, questa si ruppe e il contenuto lo investì in pieno procurandogli molte scottature su tutto il corpo. Rimase per oltre quattro mesi a letto ed in quell'epoca la penicillina era introvabile, ma alla fine guarì. La sua prima visita dopo l'incidente fu fatta, naturalmente, alla Basilica di Sant'Antonino, di cui era devotissimo e nel suo immaginario raccontava di aver visto il Santo accoglierlo con tono minaccioso e bastone alzato, forse indignato per la sua imprudenza.

Il secondo episodio avvenne presso il Monastero di Clausura di San Paolo, ove la famiglia di una novizia, proveniente dalla Calabria, aveva regalato alle monache una vitellina e Antonino fu incaricato di attrezzare una stalla in un locale del giardino del convento. La giovenca, raggiunta l'età matura, dava segni di inquietudine e Antonino dovette spiegare alla Madre Badessa, con il dovuto pudore, che la stessa aveva raggiunto l'età per l'accoppiamento. Antonino organizzò il tutto portando la giovenca nel giardino di casa sua e, ad accoppiamento avvenuto, la riportò al Monastero. Trascorsi i nove mesi di gestazione spiegò alla Badessa che un eventuale parto di notte poteva essere dannoso per la nascita del vitellino e così fu necessario chiedere ai Superiori dell'Ordine Benedettino di Clausura, a quei tempi rigidissima, affinché Antonino per qualche notte potesse dormire su un giaciglio accanto alla giovenca partoriente. Naturalmente il parto avvenne di notte e Antonino, esperto di queste pratiche, fu all'altezza del caso. Nei giorni successivi anche la moglie Giuseppina dovette essere autorizzata a recarsi qualche volta al Monastero per dare lezioni di mungitura alla monaca addetta allo scopo.



Antonino Pollio, *Fora 'a Conca*

Nella piccola fattoria di *'Nduliniello* non mancavano mai un pollaio ben fornito, curato dalla moglie Giuseppina, che forniva pollame e uova per tutta la famiglia (in estate nell'aia gironzolava sempre qualche chiocciola con schiera di pulcini) ed una stalla che conteneva almeno due o tre mucche da latte e qualche vitello da ingrasso (il latte, in esubero ai bisogni della famiglia, veniva venduto alla latteria Apreda, all'epoca detta "Par-rucchianiello"). I porcili erano due, uno piccolo per la scrofa, che forniva, ogni anno, una media di tre/quattro nidiate, di una decina porcellini cadauna, per un totale di una quarantina. Il secondo porcile, più grande, per i maiali all'ingrasso, che venivano venduti a qualche macellaio di fiducia, tranne uno, il più grosso, che veniva macellato in casa dallo stesso Antonino, molto bravo e attento nella salagione. Il tutto costituiva provviste di sala-

mi e sugna per la famiglia per un anno intero. Nella stalla non poteva mancare la presenza di un asino che serviva per piccoli trasporti e la molitura delle olive. Per Antonino la moglie Giuseppina fu una donna eccezionale, come sposa e come madre, ma essenzialmente dotata di bontà e di lealtà verso tutti, ammirata e molto rimpianta alla sua scomparsa.

Un altro compito che *'Nduliniello* assolveva con tanto impegno, amore e devozione, era quello di "Collettore", cioè la raccolta delle offerte, per la Basilica di Sant'Antonino per le due feste del 14 febbraio e della festa dei Giardinieri alla prima domenica di maggio. A febbraio faceva la raccolta in coppia con Leonardo Pane, detto *Leone*, della omonima Latteria e, poi, Pizzeria, che prevedeva il giro di tutti i Rioni periferici di Sorrento, dal Rione Rota al Rione Conca, all'epoca ricoperti da grandi agrumeti. A Maggio, invece, faceva coppia con Nicola Galano, uno dei contadini del fondo "Liportali" di Cesarano. Gli oboli raccolti venivano consegnati al Rettore della Basilica, nello stesso giorno, insieme alle altre coppie di "Collettori", ricevendo in cambio della devozione, un ricordino del Santo. Fra le sue passioni non mancava quella del fornaio. Faceva il pane settimanalmente, com'era usanza di tutte le famiglie contadine e qualche volta si esibiva anche come pizzaiolo.

Alla fine degli anni '50 il fondo Visetti fu smembrato per dare spazio a nuove costruzioni e così Antonino costruì una sua casa nel giardino di proprietà della moglie Giuseppina al rione Santa Lucia. Trascorse qui il resto della propria vita, circondato dall'affetto dei figli e dei nipoti. Nel 1972 morì l'adorata moglie e nel 1986 subì anche la perdita della figlia primogenita Anna. Antonino morì il 7 luglio 1989 lasciando un eccezionale albero genealogico composto da 9 figli, 19 nipoti, 42 pronipoti e 6 figli di pronipoti, che saranno dettagliatamente elencati più avanti.

Giovanni, il sestogenito figlio di *Antonino* (senior), nato il 21 febbraio 1897, anche lui partecipò alla Prima Guerra Mondiale con il grado di fuciliere della Regia Marina. Negli ultimi giorni di guerra si trovava in prima linea e solo la dichiarazione di armistizio lo salvò dal cadere prigioniero del nemico. Dopo l'armistizio seguì il poeta Gabriele d'Annunzio nell'impresa di Fiume, diventando legionario nell'intento di non lasciare la Dalmazia nelle mani del nemico. I familiari di Giovanni conservano gelosamente una foto che ritrae una compagnia di quell'impresa fotografata nel cortile di una Caserma a Fiume. Finita la guerra fu assunto dalla famiglia Fiorentino, proprietaria del Grand'Hotel Excelsior Vittoria, quale conduttore e responsabile della annessa tenuta "Caporiva". Giovanni assolse questo incarico con il massimo rigore, capacità professionale e senso del dovere, vietando agli stessi membri della propria famiglia di toccare fiori, frutta o ortaggi senza il suo consenso. Lo stesso proprietario del Vittoria, Onorato Fiorentino, nel giorno del suo cinquantesimo di matrimonio, affermò pubblicamente di aver compilato una graduatoria di meriti fra i suoi dipendenti nella quale Giovanni stava al primo posto. Nei rapporti con amici e conoscenti era di una socialità eccezionale. Le sue passioni principali erano la musica classica ed i fuochi d'artificio di cui era un grande esperto. Per queste sue passioni spesso lo invitavano ad organizzare i festeggiamenti esterni per le varie feste religiose di Sorrento, ma in particolare era lui stesso il principale organizzatore per i festeggiamenti esterni delle feste di Sant'Antonino, Patrono della Città, di cui era un fervente devoto. Un'altra sua grande passione era l'allestimento del presepe, vivendo con grande passione tutto il periodo natalizio. A Capodanno era particolarmente felice quando riceveva la visita di nipoti ed amici per cantare la classica canzone a filastrocche, in vecchio dialetto napoletano, come rito profano e propiziatorio per l'anno appena cominciato. Non disdegnava la buona tavola, la compagnia degli amici e l'assaggio di un buon bicchiere di vino.

Piace ricordare un episodio di fine anni '70: un incontro avvenuto in un noto ristorante, Ciccio 'o ponte di Gragnano, dove quella sera c'era una gara di fuochi per la festa del Carmine e lui arrivato prima degli altri raccontò di aver già consumata la cena, assaggiando stoccafisso "per primo, per secondo e per terzo piatto". Dopo la vendemmia, nei giorni del travaso del vino novello, consigliava sempre di cucinare stoccafisso per poter degustare meglio la qualità del nuovo vino.

Giovanni Pollio sposò *Carmela Astarita* (30 gennaio 1915 - 25 febbraio 1986) che gli diede cinque figli: *Anna* il 18 luglio 1937, *Adriana* il 6 novembre 1938, *Gabriella* il 2 giugno 1940, *Flavia* il 12 gennaio 1948 e *Nino* il 30 ottobre 1953. Alla sua morte avvenuta il 19 dicembre 1977, lasciò un nutrito stuolo di nipoti. Ai familiari raccomandò di sottolineare sull'annuncio della sua morte di essere stato Cavaliere di Vittorio Veneto e Legionario Fiumano di D'Annunzio.

Come già accennato sopra, la prima moglie del capostipite *Antonino, Marianna Mastellone*, morì nel 1901 dando alla luce, nel settimo parto, la piccola *Anna* che morì poco dopo e *Antonino* si risposò con una giovane vedova di Meta di Sorrento, *Marianna Esposito* (28 maggio 1864 - 24 gennaio 1935). La neo signora Pollio dopo il matrimonio rimase, con sorpresa di tutti, in stato interessante ed in famiglia si raccontava che quando i segni della gravidanza furono ben evidenti, si recò in visita a Meta dai genitori del primo marito per dimostrare agli stessi che la mancanza di maternità nel suo precedente matrimonio, non era dovuta alla sua presunta sterilità. Dal questo secondo matrimonio nacquero *Giuseppina* (morta a 17 anni con l'epidemia detta "Spagnola" il 20 febbraio 1920), *Maria Luisa* e *Guglielmo*.

Maria Luisa Pollio, conosciuta come *Maria*, nata il 3 novembre 1904 era una donna allegra, simpatica e sempre pronta al sorriso. Sposò *Giuseppe Miccio* (25 aprile 1903 - 2 novembre 1956) che svolgeva l'attività di corriere fra la penisola e Napoli. Si riporta, di seguito, un simpatico episodio avvenuto alla fine degli anni '40: i trasporti, a quei tempi, avvenivano via mare e per trasportare la merce dal centro di Sorrento al porto e viceversa i Miccio usavano un carretto trainato da un'asina. Un mattino recandosi nella stalla per approntare il carretto, trovarono l'asina riversa a terra con chiari segni di sofferenza. Maria, allarmata, chiamò il fratello *'Nduliniello e fora 'a Conca*, che aveva una certa esperienza di animali da stalla. Questi, accorso prontamente, subito si rese conto che l'asina era in avanzatissimo stato di gravidanza e pronta per partorire, con somma sorpresa dei Miccio che non si erano accorti di nulla. Il parto ebbe un esito felice con l'aiuto di *Nduliniello* e qualche giorno dopo l'asina riprese il suo servizio al carretto ed il neonato ciucciariello, senza briglie, seguiva la mamma che trainava il carretto dalla stalla in Vico Sant'Aniello, passando per Piazza Tasso, fino al porto e viceversa, suscitando la curiosità dei turisti e dei sorrentini presenti. Nello stesso periodo i Miccio, sul vaporetto per Napoli, conobbero una giornalista e fotografa di una rivista inglese che soggiornava a Sorrento, la quale chiese di poter visitare un agrumeto sorrentino per fare un servizio fotografico, simulando la raccolta delle arance. I Miccio pensarono di accompagnarla nel giardino di *'Nduliniello e fora 'a Conca* e quest'ultimo si mise a disposizione. Le foto furono pubblicate su di una importante rivista e la signora, gentilissima e riconoscente, inviò a Sorrento alcune serie di foto, oggi custodite gelosamente dagli eredi di *'Nduliniello* e nelle stesse sono ritratti vari componenti della famiglia e financo la mamma asina con il ciucciariello, di cui sopra, che trainano il carretto con le ceste di arance.



Giuseppina Apreda e Antonino Pollio



I nove figli di Antonino e Giuseppina Pollio

Giuseppe Miccio morì, non molto avanti negli anni, il 2 novembre 1956 e, *Maria*, alla sua morte, avvenuta il 7 giugno 1996, lasciò otto figli: *Cordiale*, *Anna*, *Rosa*, *Antonino*, *Mario*, *Giuseppe*, *Franco* e *Antonietta* ed uno stuolo di nipoti e pronipoti.

L'ultimo figlio di *Antonino Pollio*, senior, fu *Guglielmo*, nato il 12 aprile 1906, di bella presenza e simpatico. In giovane età fu assunto alle dipendenze del nobiluomo *Afredo Stragazzi*, *Serenissimo Principe Rakoczy*, deceduto nel 1958 e di sua moglie *Angelica Falangola*, *Patrizia Sorrentina*, deceduta nel 1976. Fu così attento, preciso e onesto nello svolgere le

mansioni a lui assegnate, che i Principi gli furono molto riconoscenti, tanto da lasciargli in eredità una parte del fondo di proprietà con annesso un piccolo comodo rurale, in prossimità di Piazza Tasso. Era un appassionato di arte e storia sorrentina e possedeva una piccola biblioteca con oggetti e mobili antichi. Morì celibe all'età di 73 anni il 2 giugno 1979.

Ritornando ad Antonino, *'Nduliniello e fora 'a Conca*, s'indicano figli, nipoti, pronipoti e figli di pronipoti.

La prima figlia di *Antonino Pollio* e *Giuseppina Apreda*, fu Anna (1922-1986), donna buona e semplice. Già dall'adolescenza divenne il braccio destro della mamma, aiutandola nei lavori domestici man mano che la famiglia cresceva. Sposò in età matura Michele Sorrentino di Vico Equense, di professione marinaio di grandi petroliere. Non ebbe figli.

Il secondo figlio, *Antonino* come il padre, e detto *Ninotto* (1923-2012), uomo semplice e buono, imparò l'arte del perfetto contadino, assorbendo tutto il sapere del proprio genitore. Partecipò alla Seconda Guerra Mondiale da marinaio e dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943, riuscì miracolosamente a tornare a casa, attraversando le linee nemiche. Sposò in età avanzata *Luisa Coppola* della famiglia dei "Favoni". Non ebbe figli.

Il terzo figlio *Luigi* (1923 - 2012), meglio conosciuto come Giggino "fiete 'e ramme", uomo alquanto arguto, simpatico e spiritoso, sposò *Rosa Maresca*, figlia di un noto commerciante di agrumi di Sant'Agello, nonché proprietario terriero, don Antonino 'o luongo. *Luigi* esercitava la professione di commerciante all'ingrosso di agrumi ed in questo fu aiutato dalla moglie e dai figli. Dal loro matrimonio nacquero cinque eredi: *Giuseppina*, *Teresa*, *Annamaria*, *Antonino* e *Raffaella*.

Giuseppina, nata nel 1957, ha sposato un ingegnere siciliano, *Giuseppe Di Via*, dirigente della Regione Sicilia ed ha tre figli maschi: *Francesco*, *Luigi* e *Danilo*, tutti studenti e avviati a vari dottrinati.

Teresa, nata nel 1959, ha sposato *Severino Astarita*, diplomato nautico, che ha interessi in imprese industriali. Hanno avuto due figli: *Salvatore* e *Giuseppina*; *Salvatore* è dipendente in una officina meccanica, sposato con *Angela Gargiulo* ed ha un figlio, *Francesco*; *Giuseppina* è una brava pallavolista a livello nazionale.

Annamaria, nata nel 1961, ha sposato *Luigi Pane* e insieme esercitano attività turistica ed hanno una ditta di impianti elettrici. Dal loro matrimonio sono nati due figli: *Tonino*, sposato con *Antonella Ruoppo* ed hanno un figlio, *Luigi* ed il secondo figlio *Gianluigi* collabora nelle aziende di famiglia.

Antonino, prima ha aiutato il padre nel commercio di agrumi ed ora gestisce, con successo, una avviata attività di vendita di articoli di arredo per ville, giardini e piscine. Ha sposato *Rosangela Fanelli*, dalla quale sono nate *Rosa* e *Antonina*, studentesse universitarie.

Raffaella, nata nel 1972, ha sposato *Tonino Durante*, impiegato in campo turistico ed hanno due bimbi, *Carlo* e *Luigi*.

Il quarto figlio di *Antonino Pollio*, a nome *Mattia* (1927-2014) - *Mattiuccio* - uomo arguto e intelligente con uno spiccato senso pratico. Da piccolo visse a casa dei nonni materni Apreda e da ragazzo collaborò con gli zii nei lavori agricoli della tenuta Serracapiola (in via Marziale), assorbendo tutto il sapere dall'antica famiglia materna. *Mattia*, oltre a gestire un piccolo fondo agricolo, arrotondava le entrate con piccoli commerci di agrumi e vino. Negli anni successivi impiantò una piccola attività conserviera, confezio-

nando “le bottiglie di pomodoro”. Sposato con *Carolina Stinga*, bella ragazza bionda del rione Aquara, detta *la tedesca*, ha avuto tre figli: *Angela*, *Carla* e *Antonino*.

Angela, nata nel 1959, diplomata ragioniere, lavora all’Hotel Sorrento Palace, dove fu assunta appena diplomata. Ha sposato *Tonino Romano* della Marina di Puolo ed ha due figlie: *Anastasia*, laureata in legge, e *Carolina*, avviata agli studi universitari.

Carla, nata nel 1960, valida maestra elementare, ha sposato *Luigi Terminiello* da cui ha avuto una bella bimba, *Teresa*.

Antonino, nato nel 1966, lavora presso il cantiere navale Apremare a Torre Annunziata, coniugato con *Melania Lazzizzera*, ha tre figli: *Carol*, *Mattia* e *Luigi*. Con il piccolo Mattia si è di nuovo coniugato il nome e cognome del capostipite.

La quinta figlia di *Antonino Pollio*, *Rosetta*, nata nel 1929, donna colta e intelligente. Si è distinta in giovane età nell’arte del cucito e del ricamo, quando negli anni ‘40-’50 a Sorrento fioriva il commercio delle “camicette”. Ha sposato *Salvatore Gargiulo* (1921-2005) della famiglia dei Mosca, uomo di bontà eccezionale, contadino sorrentino DOC, professionalmente impeccabile e preparato. Ha due figlie, *Carmelina* e *Giusy*.

Carmelina, nata nel 1964, diplomata magistrale e valida maestra elementare è sposata con *Domenico Esposito*, che opera nel trasporto turistico. Ha due figlie, *Terry* e *Martina*, entrambe avviate agli studi superiori.

Giusy, nata nel 1965, ragazza bella e simpatica. Giovanissima, dopo gli studi di ragioneria, partecipò ad un concorso del Banco di Napoli e fu assunta alla Sede Centrale. Ha fatto carriera e attualmente è dirigente nella sede di Sorrento. Dal suo matrimonio con *Peppe Taiana* sono nate due figlie: *Carmen* e *Rossella*. La prima, sposata con *Gianmarco Russo*, ha un figlio, *Antonino*; l’altra figlia, *Rossella*, è studentessa universitaria.

La sesta figlia *Assunta*, una brunetta tutta pepe, la contadinella della famiglia, quella che più seguiva ed aiutava il papà nei lavori campestri. Bravissima e veloce nella raccolta delle olive, che all’epoca si raccoglievano rigorosamente a mano, una per una. Fu notata e corteggiata, già in giovane età, da un giovane, vicino di giardino, un ragazzo bello e aitante, *Enrico Gargiulo* (deceduto nel 1996), della famiglia dei Mosca. Si sposarono giovanissimi ed ebbero due figli: *Adele* e *Salvatore*.

Adele, nata nel 1955, fu la prima nipotina del nonno *Nduliniello* ed ha sposato *Enzo D’Esposito* del Rione Lavaturo ed hanno avuto due figli, *Lilly* e *Michele*. *Lilly* sposata con *Tonino Russo* e con due figli, *Francesca* e *Simone*. *Michele* sposato con l’americana *Heidi Withnam-Warnecke* ed hanno una figlia, *Annabella*.

Salvatore, nato nel 1958, detto *Taturiello*, ragazzo dall’ingegno eccezionale con intelligenza acuta, specializzato in lavori di carpenteria in legno, come tetti e tettoie artistiche. Ha sposato *Grazia Di Leva* della famiglia Patruccarlo e dal loro matrimonio sono nati tre figli: *Enrico*, che lavora a Roma ed ha l’hobby del teatro, *Marzia* che aiuta il papà nella gestione del laboratorio; *Flavia* studentessa e appassionata di canto e recitazione.

Il settimo figlio di *Antonino Pollio* e *Giuseppina Apreda*, a nome *Salvatore*, nato nel 1934, non molto portato per lo studio, ma di un’intelligenza e intuito eccezionali. Bel ragazzo, da giovane faceva girare la testa a diverse ragazze sorrentine. Amante della velocità, correva sempre a piedi o in bici, con il cavallo montato a pelo o con il carretto, in macchina o con il camion. Da militare si specializzò alla guida di grossi camion e mezzi cingolati e questo gli fu di aiuto nei primi impieghi. A fine anni ’50, lavorando da autista in una ditta edile, ebbe l’intuito di allestire a Sorrento una fabbrica per la produzione di

laterizi con altri soci. Negli anni '60 la fabbrica fu spostata a Torre Annunziata con il nome Imec e fu trasformata in produzione di travi di cemento armato per capannoni industriali e viadotti. La nuova società agli inizi degli anni '80 entrò nel gruppo Fratelli Russo Albergatori e così fu dato il via all'allestimento del grande Albergo Sorrento Palace, oggi Hilton. Salvatore assunse la carica di Capocantiere ed in poco più di un anno di lavori l'albergo fu aperto, suscitando la meraviglia di tutta Sorrento. Alla fine degli anni '80 ha chiuso il rapporto con il gruppo Imec, entrando come socio nel cantiere navale di Cataldo Aprea - Apremare. Sotto la sua direzione il cantiere è stato ingrandito prima in un capannone al rione di Santa Lucia a Sorrento e poi trasferito nei locali ex Deriver a Torre Annunziata. Ha sposato *Matilde Spano*, meravigliosa ragazza bruna del rione Lavaturo, figlia di *Rafele dò Belleverè*. Ha due figli, *Antonino* e *Rita*, che hanno sempre collaborato con il padre nelle attività di famiglia. *Salvatore* negli ultimi anni ha preferito lasciare la gestione dei suoi interessi nelle mani dei figli e con *Matilde* si gode la bella proprietà composta da una villa e un magnifico limoneto che lui conduce con cura maniacale. Fra i suoi tanti impegni ha trovato anche il tempo di occuparsi di politica, sedendo per due mandati nel Consiglio Comunale di Sorrento.

Il figlio di *Salvatore Pollio*, *Antonino*, nato nel 1967, è addetto al controllo produzione del cantiere navale. Ha sposato *Rosaria Gargiulo*, figlia di un noto commerciante del settore ittico di Marina Grande, detto *Bob* ed hanno quattro figli: *Maria Matilde*, *Eugenia*, *Salvatore* e *Annamaria*. *Maria Matilde* ed *Eugenia* studentesse, *Salvatore* (non poteva mancare la puntella del nome) è un bel ragazzo, frequenta le elementari ed ha la passione per l'equitazione, ereditata dal nonno *Salvatore*. È un bravissimo cavallerizzo ed ha già partecipato a tanti tornei in tutta Italia, vincendo diversi trofei nella sua categoria. Infine c'è la quarta figlia *Annamaria*, la più piccola della nidiata.

L'altra figlia di *Salvatore*, *Rita*, nata nel 1968, ha sposato *Gianluca Stinga*, figlio dell'imprenditore dei trasporti *Antonino* ed hanno due figli *Antonino*, studente universitario a Roma e *Sara*, iscritta alle scuole superiori.

L'ottava figlia di *'Nduliniello Pollio* è *Carmelina*, nata nel 1936, detta *Lillà*, bella bruna sorrentina, capace di destare l'ammirazione di tanti corteggiatori con le sue lunghe trecce nere. La sua passione da giovane è stato il ricamo. Ha sposato nel 1961 *Luigi Mazzola (Gigino)*, aiutante giovane coltivatore sorrentino e hanno dato la vita e tre figlie: *Assunta*, *Giusy* e *Paola*.

Assunta, nata nel 1962, impegnata nel campo della moda ed è un'abile sarta; è sposata con *Mimmo Lubrano* ed hanno due figli, *Luca* e *Claudio*, entrambi diplomati nautici.

Giuseppina, nata nel 1965, detta *Giusy*, bellissima ragazza, diplomata magistrale ha sposato *Salvatore Esposito*, marito e padre esemplare, figlio di *Peppe 'e Culumio*, purtroppo deceduto prematuramente nel 2012; ha due figli, *Marco* e *Chiara*.

Paola, nata nel 1972, sposata con *Lucio Esposito*, ragazzo serio e simpatico ed hanno due bambini, *Luigi* e *Manuel*.

Nono ed ultimo figlio di *Antonino* è *Giovanni*, detto *Giannino*, nato dopo più di cinque anni dalla sorella *Carmelina*. Da piccolo era lo spasso dei genitori e dei fratelli più grandi. Ripeteva spesso che da grande voleva farsi sacerdote! Poi la vocazione passò. Nel 1959 ha conseguito il diploma nautico di Capitano di Macchine ed ha lavorato sulle navi fino a ricoprire il grado di Direttore, ritirandosi dopo 15 anni. Ha sposato *Silvia Miccio*, figlia del noto tabaccaio *Liberato*. Dagli anni '90 ha collaborato con la moglie nella gestione della tabaccheria. Ha due figli: *Rosaria* e *Giuseppe*.

Rosaria, nata nel 1970, ha conseguito la laurea in Scienze Politiche all'Università Luiss di Roma con il massimo dei voti e lode con una tesi su "la Congregazione di Carità a Sorrento 1862-1910". Attualmente presta la sua opera come dirigente presso la società di navigazione Grimaldi a Napoli. Il 21 agosto 2001 ha sposato *Antonio Iaccarino*, anche lui laureato alla Luiss in Economia e commercio. *Rosaria* ha un figlio, *Costantino*, bello intelligente e furbo, di una simpatia eccezionale, studente di belle speranze e frequenta la scuola media.

Giuseppe, nato nel 1975, l'altro figlio di *Giovanni* e *Silvia* è un giovane buono, sincero e di animo nobile. Ha conseguito il diploma di ragioniere e già da diversi anni cura l'attività di famiglia con amore e impegno. Assiduo frequentatore e confratello della Chiesa dell'Annunziata (la Chiesa cui era legato il nonno con tutta la famiglia) seguendo anche le orme del padre, si è distinto per serietà e impegno, tanto da essere eletto per due mandati alla carica, nella medesima chiesa, di Tesoriere dell'Arciconfraternita di Santa Monica. Ha sposato il 7 ottobre 2011 la bella e simpatica *Luisa Berton*, detta *Lisa*, discendente di una famiglia di origini venete, trasferitasi a Sorrento per lavoro come minatori alla cava di Puolo. Hanno tre figli: *Gianmarco*, nato il 20 agosto 2002, il bello della famiglia, ragazzone simpatico e intelligente, avviato agli studi linguistici; *Valerio*, nato il 25 novembre 2007, simpatico con gli occhi da furbo, appassionato del gioco del calcio, già frequentatore di una scuola calcistica; *Silvia* la piccolina, nata il 27 febbraio 2011, unica nella sua simpatia, vivacissima e attaccatissima alla mamma e al papà.

Giovanni con la moglie, figli e nipoti vive nella bella casa al rione Cesarano, costruita negli anni '80 con grandi sacrifici di tutta la famiglia. Alla casa è annesso un piccolo limoneto dove *Giannino*, con tanta passione e competenza, gioca a fare il "Parzunaro".

(Giovanni Pollio)



Giovanni e Antonino Pollio a Redipuglia

Famiglia
GASPARE PUGLIA
(1826-1897)

Gaspere Puglia, nato a Sorrento il 10 aprile 1826, sposò *Giuseppa Miniero* e morì il 29 febbraio 1897. Ebbe un figlio, a nome *Vincenzo*, nato a Sorrento il 29 dicembre 1864, che sposò *Concetta Coluccio* e morì il 5 aprile 1938;

Vincenzo ebbe un figlio, anch'egli a nome *Vincenzo*, che nacque a Sorrento il 19 dicembre 1895 e sposò *Maria Corcione* dal cui matrimonio nacquero nove figli.

Il secondo *Vincenzo* combatté la prima Guerra Mondiale, dopo la quale emigrò negli Stati Uniti, soggiornandovi un paio d'anni, dopo di che rientrò in Italia e, dopo essere stato commerciante, preferì impiegarsi nella Banca d'America e d'Italia (prima nella filiale di Piano di Sorrento e poi a Sorrento). Morì il 20 giugno 1980.

Tra i nove figli sono noti *Antonio*, dipendente della Banca d'America e d'Italia, in successione del padre, con un figlio, *Enzo*, docente di materie letterarie al Liceo Classico di Meta, studioso e scrittore di storia della Penisola Sorrentina ed *Antonino*, capitano marittimo e da giovane sportivo (nella squadra di basket).

Per riservatezza della famiglia non ci è consentito aggiungere altro.

Famiglia
LUIGI RUOPPO
(1838 -....)

Luigi Ruoppo (nato il 10 aprile 1838), giardiniere, sposò *Carolina Milano* e, dal suo matrimonio, nacque *Francesco Ruoppo* (nato il 16 ottobre 1873 e deceduto il 7 dicembre 1939), anch'egli giardiniere, che sposò *Maria Stella Coppola* (nata il 9 agosto 1880 e deceduta il primo luglio 1979).

Da questo matrimonio nacquero tre figli: *Luigi*, *Emma* e *Maria Immacolata*.

Luigi Ruoppo (nato il 10 aprile 1909 e deceduto il 21 ottobre 1991), giardiniere, sposò *Pia Attardi* (nata il 31 agosto 1909 e deceduta il 29 settembre 1999) e dal loro matrimonio nacquero nove figli:

Antonina (Nina) Ruoppo (nata il 12 dicembre 1936 e deceduta il 13 luglio 2005);

Francesco (Franco) Ruoppo (nato il 15 agosto 1938);

Maria Grazia Ruoppo (nata il 20 giugno 1940) ha sposato *Antonio (Tonio) Cuomo*;

Raffaele Ruoppo (nato il primo gennaio 1942 e deceduto il 14 maggio 1942);

Claudio Ruoppo (nato il 2 maggio 1943) ha sposato *Olga Fasulo*;

Maria Stella Ruoppo (nata il 3 dicembre 1945);

Renata Ruoppo (nata il 26 settembre 1947);

Rita Ruoppo (nata il 4 luglio 1950);

Gabriella Ruoppo (nata il 29 gennaio 1955).

Emma Ruoppo (nata il 30 maggio 1910 e deceduta il 15 marzo 1983), nubile.

Maria Immacolata Ruoppo (nata il 25 dicembre 1915 e deceduta il primo luglio 1979) sposò, il 10 giugno 1956, *Antonino Lentino* (deceduto il 17 agosto 1977).

Famiglia
FRANCESCO RUSSO
(Sec. XVIII)

Francesco Russo nacque a Sorrento nel sec. XVIII e sposò *Cecilia Scarpato* dal cui matrimonio nacque, al Borgo, il 23 maggio 1728, *Lorenzo*.

Lorenzo Russo, contraendo matrimonio con *Teresa Galano*, ebbe figlio *Antonio Gaetano Francesco Giuseppe Antonino*, nato, sempre, al Borgo, il 28 dicembre 1756.

Antonio Russo, contraendo matrimonio con *Giovannina Filiberti*, ebbe come figlio, il 30 luglio 1787, *Diego Gaetano*, di mestiere "sartore", il quale sposò *Rosa Scotti*, dal cui matrimonio nacque, il 14 dicembre 1831, *Giovanni* che morì il 14 marzo 1901.

Dal matrimonio di *Giovanni Russo*, che svolgeva attività di "ricevitore del lotto", con *Raffaella De Nicola*, nacque *Mariano*, il quale, di mestiere "pizzicagnolo", contraendo matrimonio con *Anna D'Alessio*, ebbe nove figli: *Mario, Raffaella, Giovanni, Antonino, Augusto, Enrico, Antonio, Liberato* e *Maria*.

Giovanni Russo è morto l'11 settembre 1952.

Mario Russo (nato il 19 febbraio 1911) sposò, il 6 novembre 1930, *Maria Ercolano* (nata il 10 giugno 1912) dal cui matrimonio sono nati *Mariano, Anna, Antonino, Silvio, Raffaella* e *Giovanni*:

Mariano (nato il 28 settembre 1930) sposò, nel marzo 1955, *Giovanna Acanfora* (nata il 15 agosto 1936) e dal matrimonio sono nati: *Mario* (nato il 17 gennaio 1957) sposato con *Fortunata Tortora*, con figli *Mariano* ed *Eleonora*; *Lello* (nato nel dicembre 1959) sposato con *Amelia Fogliamanzillo* (nata il 18 luglio 1963) con tre figlie: *Giovanna, Ludovica* e *Martina*; *Mariella* (nata il 3 giugno 1963) sposata nel settembre 1991 con *Giancarlo Acampora* con figli *Lorenza* e *Matteo*.

Anna (nata il 10 giugno 1933) sposata nel marzo 1959 con *Adolfo Acampora* (nato il 7 marzo 1928 e deceduto il 19 ottobre 1976), dal cui matrimonio sono nati cinque figli: *Vincenzo (Enzo)*, nato il 25 dicembre 1959) sposato con *Antonella Peluso* (nata il 24

giugno 1971), con figli *Anna*, *Chiara* e *Adolfo*; *Mario* (nato il 15 luglio 1961) sposato nel dicembre 1979 con *Alessandra D'Amore* con figli *Anna Emilia* e *Adolfo*; *Antonella* (nata il 16 maggio 1963) sposata con *Massimo Auriemma* (nato il 5 giugno 1963) con un figlio, *Alessio*; *Tonino* (nato il 6 giugno 1965) sposato con *Roberta Nobile* (nata il 7 giugno 1965), con figli, *Marco* e *Simone*; *Giampaolo* (nato il 9 febbraio 1970).

Antonino (nato nel febbraio 1935) sposato con *Maurine* con figli: *Maria Gabriella* (nata nel 1969) e *Giovanni* (nato nel 1971).

Silvio, (nato ad Asmara il 18 febbraio 1938) sposato con *Elvira D'Esposito* (nata nel marzo 1938) con figli: *Mariana* (nata nel 1966), *Mario*, *Antonino*, *Giovanna* e *Francesca*.

Raffaella (Pupa), nata ad Asmara il 26 dicembre 1940) sposata il 30 ottobre 1960 con *Bruno Acanfora* (nato il 15 agosto 1932 e deceduto il 3 gennaio 1995) dal cui matrimonio sono nati: *Linda* (nata il 10 agosto 1961), sposata, l'11 settembre 1985, con *Giovanni Battista Villa* (nato il 30 gennaio 1957), con figli *Alfonso Maria* e *Giulia*; *Raffaele* (il 21 giugno 1963), sposato (nel settembre 1991) con *Daniela Del Giudice* (nata nel 1968), con il figlio *Bruno* (nato il 26 febbraio 1992); *Anna Maria* (nata l'11 marzo 1966) sposata, a settembre nel 1992, con *Alfredo Stragazzi* (nato l'11 marzo 1956), con la figlia *Benedetta*, sposata divorziata, il 25 luglio 2015, con *Giuliano Irollo De Lutiis* (nato nel 1969) con figli *Eugenia* ed *Edoardo Maria*; *Christiana* (nata il 18 maggio 1969) sposata, il 27 dicembre 1995, con *Massimiliano Pirillo* (nato 15 marzo 1963) con figli *Michela*, *Pierbruno* e *Rebecca*; *Mario* (nato il 16 settembre 1971).

Giovanni, (nato il 17 novembre 1941) sposato, il 28 ottobre 1975, con *Anita Leigh* (nata il 10 ottobre 1946), con figli *Gianmario* (nato il 6 dicembre 1966) ed *Elsa* (nato il primo giugno 1968).

Raffaella (Nella) Russo (nata il 6 gennaio 1915) sposata con *Torquato Masi* (nato il 19 marzo 1910), con due figli, *Mario* e *Rosita*.

Giovanni Russo (nato il 30 maggio 1930), sposato con *Anna* (nata il 15 febbraio 1930) con figli: *Mariano*, *Sossio*, *Antonino*, *Liberato*, *Giuseppe*, *Maria Rosaria* e *Rosanna*.

Antonino Russo, sposato con *Serafina*, con figli *Mariano*, *Anna* e *Aida*.

Augusto Russo, sposato con *Teresa Pellegrino*, con figli *Mario*, *Carlo*, *Anna* e *Paola*.

Enrico Russo, sposato con *Rosetta*, con figli *Mariano*, *Augusto*, *Antonino* e *Francesco*.

Antonio Russo, sposato con *Antonina Maresca*, con figli *Mariano*, *Anna*, *Maria*, *Angela* e *Salvatore*.

Liberato Russo, rimasto celibe

Maria Russo (nata il primo febbraio 1930), sposata con *Gaetano Mascolo* (nato il 21 settembre 1927 e deceduto il 14 novembre 2016) con due figli *Antonio* e *Imma*.

Famiglia
SALVATORE RUSSO
(1877-1949)

Salvatore Russo di origini sorrentine, vissuto a cavallo tra la fine dell '800 e la prima metà del '900 discendeva da una famiglia di contadini, mezzadri in un fondo agricolo in località Rotonda, nei pressi dell'attuale campo di calcio; si trasferì successivamente con la sua famiglia nella tenuta di proprietà delle Duchesse Elena e Matilde di Serracapriola, ubicata in via Capo n. 10 (quella zona è ancora identificata dai vecchi sorrentini con l'appellativo di *Fora 'a Conca*).

In quel fondo coltivava aranci, limoni, noci e uva, e inoltre c'era la stalla dove venivano allevate due o tre mucche; una parte del latte serviva ai bisogni della famiglia e il restante veniva venduto. Questo grosso appezzamento di terra era ubicato alla fine del Corso Italia andando verso il Capo di Sorrento ed era confinante con un altro fondo agricolo che terminava nei pressi della vecchia Casa di Riposo "Sant'Antonio", che era tenuto a mezzadria da un'altra famiglia sorrentina di contadini, i Pollio (Antonino e Giuseppina) la cui casa colonica faceva corpo unico con quella di *Salvatore*.

Adiacente alla casa colonica dei Pollio c'era una bella villa ottocentesca con giardino e terrazza che si affacciava sul Corso Italia, la Villa Visetti (ora al suo posto c'è l'Hotel Ascot).

Un altro grosso pezzo di terra, che faceva parte della mezzadria di *Salvatore*, si estendeva verso il mare sul lato opposto di via Capo e veniva comunemente chiamato 'o *ciardino 'e vascia* cioè il giardino posto al di sotto della strada carrabile.

Salvatore, il cui padre si chiamava *Antonino*, era uno dei sette figli di quest'ultimo (*Natale, Concetta, Raffaella, Maria Laura, Michela e Luisella*) e aveva sposato una sorrentina, *Antonietta Ruocco* (1883-1972), che i nipoti chiamavano affettuosamente *nonna 'ndunetta*, e da lei aveva avuto cinque figli, nell'ordine di nascita *Antonino, Giuseppina, Natalina* (la quale morì di setticemia poco dopo aver messo

al mondo il figlio *Francesco (Ciccillo)*, *Giovanni* e *Michelina* (tutti passati a miglior vita).

C'è una cosa che vale la pena raccontare di questa famiglia per evidenziare come certe volte la vita e il destino si incrociano e danno origine a nuove famiglie articolate in maniera così intricata che a fatica si riesce a spiegarne gli assetti; infatti, *Natalina*, che aveva sposato *Luigi Paturzo* (valente artigiano appartenente a un'altra famiglia di artisti sorrentini), intarsiatore del legno, pittore, scultore e appassionato collezionista di reperti archeologici, quando morì mettendo alla luce il figlio *Francesco*, lasciò il marito con tre figli: *Giovanni* detto *Giannino* (deceduto a sua volta in giovane età precipitando per oltre 40 metri dalla montagna posta alle spalle del fondo agricolo alla cui sommità oggi c'è l'Hotel President), *Raffaella* (deceduta nel 2009 a causa di un male incurabile) e *Francesco (Ciccillo)* che, come sopra accennato, *Natalina* mise al mondo morendo, poco dopo il parto, per setticemia.

Nel contempo, *Giuseppina* aveva sposato *Raffaele Ercolano* (fratello dello scomparso Maresciallo di Pubblica Sicurezza, *Ercolano*, ben noto ai sorrentini) e da lui aveva avuto un solo figlio, *Salvatore (Toruccio)*. *Raffaele Ercolano*, richiamato in guerra come marinaio su un sommergibile morì quando questo fu affondato in combattimento nei mari della Grecia.

Si trovarono così, quasi contemporaneamente, vedovi, sia *Luigi Paturzo* (cui era deceduta la moglie *Natalina*), sia *Giuseppina* (sorella di *Natalina*) che era, anch'essa, rimasta vedova del marito *Raffaele*.

Luigi e *Giuseppina*, rispettivamente genero e figlia di *Salvatore*, ma anche cognati tra di loro, frequentando ovviamente la casa colonica, cominciarono a praticarsi più assiduamente e, anche perché spinti dai parenti (che erano comuni ai due vedovi-cognati), si unirono in matrimonio costituendo così una nuova unica famiglia che comprendeva i rispettivi figli-cugini; quelli di *Luigi (Giannino, Raffaella e Ciccillo)* e quello di *Giuseppina (Toruccio)*.

Inoltre, dalla unione di *Luigi* con *Giuseppina*, nacque un altro figlio, *Antonino* detto *Ninotto*.

Abbiamo parlato di *Giuseppina* e *Natalina*, figli del capostipite *Salvatore*, restano gli altri tre, *Antonino, Giovanni e Michelina*.

Antonino Russo, il primo dei cinque figli di *Salvatore*, nacque il 4 marzo 1913 e morì il 17 agosto 1982, all'età di 69 anni.

Nel 1942, in pieno periodo di guerra, sposò *Angela Ercolano* (nata il 23 luglio 1917 e deceduta, all'età di 99 anni, mentre erano redatte queste note, l'11 ottobre 2016) e da lei ebbe tre figli; *Antonietta, Salvatore e Gaetano*.

Antonino da giovane aiutava il padre *Salvatore* come del resto facevano gli altri figli nell'attività di contadini nella tenuta Serracapriola, poi, terminato il servizio militare alla fine della Seconda Guerra, dopo aver lavorato per qualche anno come disegnatore nei Cantieri Navali di Castellammare, si dedicò alla sua passione preferita, quella di giardiniere e fioraio. Ebbe come maestro un grande esperto di botanica, il signor Baldassini, che curava la villa Astor, già Villa Tritone, e da lui imparò l'arte del giardinaggio. Aprì un "negozio" di fiori sul Corso Italia, (all'epoca i negozi dei fiorai erano ubicati nei portoni dei vecchi palazzi) esattamente di fronte alla Cattedrale, nel palazzo Fattorusso ubicato proprio a fianco della Farmacia Limone (ora trasferita altrove). Con questa modesta attività, aiutato dalla moglie *Angela* e dai figli, riusciva



La famiglia di Salvatore Russo

a mandare avanti la famiglia ma, per consentire ai due figli maschi di completare gli studi superiori e quelli universitari, intraprese un secondo lavoro, il Metronotte.

Dei tre figli di *Antonino e Angela*, la primogenita, *Antonietta* (nata il 30 aprile 1943), sposò *Antonio Dimitri*, agente di P.S., nativo di Calimera (LE), deceduto il 12 ottobre 2014, dal quale ebbe due figli, *Carmine e Antonino*, entrambi non sposati.

Il secondogenito, *Salvatore* (nato il 6 agosto 1945) diplomato Perito Industriale all'Istituto Tecnico "Alessandro Volta", dopo il servizio militare, s'impiegò in una grande azienda, dove lavorò per 35 anni, facendo carriera fino a diventare Dirigente. Attualmente è in pensione e dal 2015 ricopre la carica di Priore dell'Arciconfraternita di Santa Monica in Sorrento.

Salvatore sposò *Giuseppina Esposito* (nata il 16 gennaio 1948), figlia di *Michele*, discendente di *Rodolfo Esposito*, marinaio di Marina Piccola (di questa famiglia si parla in altro capitolo), dalla quale hanno avuto due figli, *Tanya e Antonino (Nino)*.

Tania, la prima (nata il 15 giugno 1974) è co-titolare di un Nido per bambini fino a tre anni ed è sposata con *Antonino Famiani*, Primo Ufficiale nella Marina Mercantile.

Il secondogenito di *Salvatore e Giuseppina*, *Nino* (nato il 17 ottobre 1979) è scomparso improvvisamente, all'età di 30 anni, il 6 agosto 2010. Si era diplomato con il massimo dei voti all'Istituto Nautico "Nino Bixio" di Piano di Sorrento e, dopo il servizio militare, aveva intrapreso la sua carriera in un importante cantiere nautico dove, dopo pochi anni ne era diventato Direttore. Aveva sposato *Luisa Mitra*, nativa

di Sant'Agello, Infermiera Professionale, attualmente capo-sala nel Centro Dialisi di Sorrento; dal loro matrimonio era nato *Salvatore* (il 25 maggio 2008).

Il terzo figlio di *Antonino, Gaetano* (nato il 10 marzo 1950), ingegnere, si trasferì a Milano, dove intraprese la carriera di Dirigente d'Azienda; sposò una ragazza del posto, *Maurizia Lolli*, dalla quale ha avuto due figli: *Riccardo*, laureato in veterinaria, e *Monica*, laureata in lingue.

L'altro figlio maschio del capostipite *Salvatore Russo, Giovan Battista*, fece il contadino per tutta la vita, vivendo con la sua famiglia nella casa colonica della tenuta Serracapriola, anche dopo la morte del padre *Salvatore* e della madre *Antonietta*. Dalla moglie *Maria Esposito* (nata nel 1927), anch'essa appartenente a una famiglia di contadini nativi di Priora, il padre *Luigi, 'o pustiero*, (così *Salvatore, Antonio, Luigi e Giuseppina*, ma in casa vivevano con lui anche uno dei fratelli di *Salvatore, Natale* (deceduto all'età di 99 anni) e la sorella, *Luisella*, entrambi rimasti celibe e nubile.

Il primogenito di *Giovan Battista Russo*, a nome *Salvatore* (nato il 20 maggio 1953), ha sposato *Marinella Guarracino* (nata il 16 settembre 1958) ed ha avuto due figli gemelli, *Giovanni* e *Sara* (nati il 26 ottobre 1982).

Il secondogenito, *Luigi* (nato il 24 aprile 1956) ha sposato *Assunta Durante* ed ha avuto due figlie, *Nadia* (nata il 7 settembre 1990) e *Ilaria* (nata il 4 novembre 1996).

Il terzo figlio di *Giovan Battista Russo*, di nome *Antonio* (nato il 13 settembre 1960) ha sposato *Aida Fiorentina Coppola* (nata il 24 ottobre 1960) e da lei ha avuto due figli, *Claudio* (nato il 6 agosto 1987) e *Simone* (nato il 24 agosto 1991).

La quarta figlia, *Giuseppina Russo* (nata il 2 novembre 1965), ha sposato *Roberto Vollarò* (nato il 4 luglio 1960) ed hanno avuto due figli, *Stefania* (nata il 6 settembre 1991) e *Marco* (nato il 4 novembre 1996).

Infine, l'ultima nata della dinastia di *Salvatore Russo, Michelina*, sposò *Giovanni Aprea*, valente maestro d'ascia di Marina Grande, i cui discendenti ancora oggi costruiscono barche in legno, i famosi gozzi sorrentini, pochi in verità poiché, col trascorrere degli anni, anche questa storica attività ha subito notevoli cambiamenti nelle tecniche di costruzione, iniziando a realizzare grosse imbarcazioni in legno e vetroresina.

Da *Giovanni e Michelina* nacquero due figli, *Luciana e Cataldo* (quest'ultimo è il titolare della azienda di costruzioni nautiche "Apreamare").

(*Salvatore Russo*)

Famiglia
BERNARDO SOLE
Bancariello
(1850)

L'origine della famiglia Sole a Sorrento risale al 1852.

Bernardo Sole era originario di Francavilla Fontana (BR) e faceva il portalettere, in uno dei suoi lunghi viaggi ebbe come destinazione Sorrento e, quando vi giunse, utilizzò come stazione di posta la stalla sottostante l'abitazione di Paolo Esposito, padre di Marianna.

Galeotto fu un pacco che Bernardo consegnò proprio alla famiglia Esposito nelle mani di Marianna, della quale si innamorò perdutamente e la sposò l'8 febbraio 1850 nella Cattedrale dei Santi Filippo e Giacomo di Sorrento.

Bernardo aveva molta cura del suo mezzo di trasporto per la consegna delle missive e ne curava i finimenti trasformando delle semplici selle in oggetti originali e pregiati, facendolo diventare il suo mestiere. Aveva una bottega nei pressi del Sedil Dominova purtroppo molto piccola per cui era costretto a spostare il suo banco di lavoro all'esterno sul quale appoggiava le selle, per cui, per capire se il laboratorio fosse aperto, ai clienti bastava dare uno sguardo da lontano se il piccolo banco era fuori, *Mastu Bernardo* era all'opera. Da ciò derivò il soprannome di *Bancariello*.

Bernardo e *Marianna* ebbero 7 figli: *Vincenzo*, *Maria Concetta*, *Domenico*, *Paolo*, *Francesco* e *Giovanni*.

Vincenzo, nacque l'8 marzo 1852 e morì il 2 febbraio 1874, a soli 22 anni; svolgeva il mestiere di falegname.

Paolo nacque il 18 dicembre 1856 e morì il 15 agosto 1923; sposò *Giacomina Esposito* ed ebbero due figli: *Bernardo*, che prese i voti di sacerdote e *Marianna*.

Giovanni nato nel 1864, sposò, il 24 novembre 1889, *Adelaide Montefusco* (di *Antonino*) nata a Napoli nel 1867.

Giovanni ereditò la capacità artistica di *Bernardo* orientando la sua manualità nella realizzazione di manufatti in legno intarsiato, dando vita a quella che sarebbe diven-

tata una delle famiglie più importanti nella storia della Tarsia sorrentina e, dopo aver appreso l'arte della tarsia sorrentina da maestri già affermati, aprì la sua bottega in via Luigi De Maio.

L'attività era fiorente, soprattutto grazie al fatto che Sorrento in quell'epoca era sede di villeggiatura, sia della nobiltà che popolava il nostro bel Paese, sia di personalità che avevano una certa fama anche a livello internazionale. Infatti a Sorrento i grandi alberghi "Vittoria" e "Tramontano" ospitavano persone altolocate che commissionavano lavori ai maestri artigiani, dopo averli ammirati, con entusiasmo, nei laboratori e nelle vetrine: tavoli, sedie, cofanetti e oggetti lavorati e decorati con grande maestria.

Fu proprio questo il motivo che spinse *Giovanni* a trasformare la sua bottega in negozio e a trasferire il laboratorio in Via Correale dove poteva espletare il lavoro, in continua crescita, ricevendo ordini da esportare anche a Malta ed in Inghilterra.

Grazie alle sue particolari abilità nel taglio capillare dei disegni cosiddetti arabeschi, *Giovanni* fu soprannominato 'O Suttile .

Inspirato dagli ideali di fratellanza e cooperazione, assistenza e previdenza su cui si fondava la Società Operaia di Mutuo Soccorso decise di farne parte integrante; il suo nome infatti figura tra i soci fondatori accanto a quello del primo Presidente Enrico De Luca. La sua presenza attiva nella società risale al periodo prima della grande guerra e quello tra le due guerre e, quando il Presidente della SOMS, Carmine Lauro, fu invitato dal Capo del Governo e Duce del Fascismo, Benito Mussolini, al palazzo Venezia, *Giovanni* realizzò un prezioso oggetto in legno intarsiato da portare in dono, insieme ad una pergamena che lo nominava vice presidente onorario. Il Duce esprime sommo gradimento. In seguito a questo evento l'assemblea, su proposta del Presidente, con unanime voto, deliberò un encomio a *Giovanni* quale valente artigiano dell'intarsio sorrentino nonché vice presidente del sodalizio.

Giovanni e *Adelaide* ebbero 11 figli: *Giuseppe*, *Anna*, *Antonino*, *Francesca*, *Maria*, *Giovanni*, *Adelina*, *Anna*, *Elvira*, *Ernesto* e *Salvatore*.

Giuseppe (nato l'8 settembre 1890 e deceduto il 18 febbraio 1971) sposò *Margherita Morvillo*, seguendo le orme del padre, sia in campo lavorativo nella bottega, sia in campo sociale.

Infatti il 20 marzo del 1920 *Giuseppe* venne eletto consigliere dell'SOMS.

La Sua abilità di grande disegnatore, ereditata dal padre e perfezionata presso la scuola di disegno fondata dalla stessa società operaia, lo hanno reso famoso per le sue opere, esposte durante gli anni del fascismo, in particolare in quella organizzata nei locali della Casa del Fascio, di cui fu pubblicato un articolo nell'estate del 1932 sul giornale "Il Mattino".

A Sorrento era apprezzato e richiesto da tutti per i disegni della tarantella che lui eseguiva in maniera eccellente e che venivano usati per l'intarsio da inserire negli oggetti di ebanisteria: tavoli, vassoi, portagioie, specchi. La sua abilità di ottimo disegnatore la utilizzò sempre in maniera eccelsa per ritoccare e ricacciare i manufatti della tarsia sorrentina. Fu in questo periodo che *Giuseppe* realizzò un tavolino tondo da salotto di pregevole valore: il ripiano del tavolo riporta sei ovali ed un tondo centrale dove sono raffigurati i giorni della settimana rappresentati dagli dei, completamente dipinti a mano; il tutto incorniciato da un sottile intarsio arabesco finemente ricacciato.

Giuseppe e Margherita ebbero 7 figli: Adelina, Giovanni, Antonio, Mario, Antonino, Anna e Maria.

Adelina (nata il 19 giugno 1919 e deceduta il 12 marzo 2009), sposò *Antonino Tramontano*, con due figli: *Vincenzo e Giuseppe*.

Giovanni, detto *Giovannino* (nato il primo settembre 1920 e deceduto il 20 giugno 2015) sposò *Antonietta*, con due figli: *Giuseppe e Margherita*.

Antonio (nato 13 giugno 1922 e deceduto il 23 luglio 2013) sposò *Velia Apreda* (nata il 6 giugno 1922 e deceduta il 23 marzo 2008), con tre figli: *Margherita, Vincenzo e Giuseppe*.

Mario (nato il 12 febbraio 1924 e deceduto il 2 luglio 2004) sposò *Lina Salierno* (nata il 10 Mastellone, producendo grandi fatturati dando lavoro a circa 60 dipendenti).

Antonino (nato il 27 agosto 1927 e deceduto il primo aprile 2015) sposò *Elisa Colonna* (nata il 9 gennaio 1929) con due figli: *Margherita e Giuseppe*

Maria nata il 20 settembre 1929.

Giovannino, Antonio, Mario e Antonino seguirono il lavoro del padre presso il laboratorio aperto in via Tasso. Fu proprio in questi locali che i fratelli, grazie all'idea di *Giovannino* realizzarono il primo tavolo da gioco comprensivo di roulette e back-gammon. Il tavolo ebbe grandissimo successo e, le richieste erano tantissime da costringere i fratelli a lavorare anche di notte per preparare i pacchi per le spedizioni che all'epoca avvenivano via mare.

Antonino ereditò dal padre la bravura nel disegno e di conseguenza nella "ricacciatura".

La sua grande capacità artistica si può ammirare nel disegno della tarantella sorrentina e nel tavolo da musica in tarsia di Sorrento da lui restaurato (ritrovato nei depositi della Soprintendenza per i beni ambientali e architettonici di Napoli).

Anna Sole di *Giovanni e Adelaide* nata il 7 giugno 1892 morì dopo pochi giorni.

Antonino Sole di *Giovanni e Adelaide* (nato il 15 ottobre 1893 e deceduto l'8 marzo 1984) sposò *Antonietta Morvillo*, ma non seguì le orme del padre, gestendo il negozio di orefice del suocero, dove imparò tutti i segreti del mestiere nonché a riparare perfettamente gli orologi.

Il negozio era ubicato sul Corso Italia ed è stato gestito, egregiamente, dall'unico figlio, *Giovanni*, fino alla fine degli anni novanta.

Giovanni nato il 3 luglio 1924, morì il 17 febbraio 2003.

Francesca nata il 28 ottobre 1894, morì il 12 maggio 1895.

Maria nata il 19 aprile 1896, morì il 12 agosto 1974.

Giovanni (nato 6 novembre 1897 e deceduto il 18 novembre 1981), il 26 giugno 1922 sposò *Evelina Agreste* (nata il 17 marzo 1893, da *Oronzo e Addolorata Serafina*, a Lecce e morta il 13 gennaio 1974).

Giovanni sin da bambino si recava nella bottega del padre, onde apprese i primi rudimenti dell'arte della tarsia. All'età di 22 anni fu richiamato alle armi e partecipò alla Grande Guerra, finita la quale riprese a lavorare nella bottega del padre insieme al fratello maggiore *Giuseppe*.

Il Presidente della Repubblica, Giuseppe Saragat, Capo dell'Ordine di "Vittorio Veneto, su proposta del Ministro della Difesa con decreto 31/5/1971, conferì a *Giovanni* l'onorificenza di Cavaliere di Vittorio Veneto, unitamente alla consegna di una medaglia d'oro per il 50° Anniversario della Vittoria.



La famiglia Sole: al centro (con il cappello) Giovanni Sole (1864); alla sua destra il figlio Giuseppe e, alla sua sinistra, Giovanni e Salvatore in un momento conviviale con i dipendenti

Giovanni “maestro di scanno” era addetto al compito importante e autorevole da svolgere all’interno della bottega per il conseguimento finale dell’oggetto da realizzare, seguendo in pratica tutte le fasi del lavoro dalla progettazione alla rifinitura.

Tra i vari lavori eseguiti da *Giovanni* uno merita una menzione particolare: riguarda la realizzazione della propria camera da letto formata da due comodini, un comò con specchio e un armadio. I comodini sono decorati con coppe colme di rami fioriti; su ognuna delle ante laterali del comò è raffigurato un amorino aggrappato ad un tralcio di fiori.

Giovanni ed *Evelina* ebbero 5 figli: *Adele*, *Giovanni*, *Frida*, *Tullio* e *Tito*.

Adele (nata il 28 febbraio 1925 sposò *Liberato Miccio*, con tre figli: *Silvia*, *Tatiana* ed *Evelina*).

Giovanni (nato il 13 ottobre 1926) sposò, il 22 gennaio 1956, *Concetta Stinga* (nata il 24 agosto 1926), con cinque figli: *Bernardo*, *Evelina*, *Luigi*, *Giuseppina* e *Tullio*.

Giovanni ha frequentato la scuola di avviamento commerciale e proseguì l’attività paterna nella bottega ubicata in via Sant’Antonino dedicando gran parte della sua vita al lavoro ed alla famiglia.

Seguendo assiduamente i riti domenicali nella chiesa della Santissima Annunziata, divenne confratello e nella processione del venerdì santo svolgeva il ruolo del cerimoniere ed ivi, nel mese di aprile del 1956, nell’elezioni dell’Arciconfraternita di Santa Monica *Giovanni* venne eletto 1° Assistente a fianco del Priore Antonino Cuomo.

Frida (nata il 21 luglio 1930 e deceduta il 28 febbraio 1997) sposò *Alfredo Paolotti*, con tre figli: *Fernando*, *Rina* ed *Evelina*.

Tullio (nato il 5 aprile 1932) sposò *Iolanda Scarpati* (nata il 6 marzo 1934 e deceduta il 2 gennaio 2015) e, dopo aver frequentato la scuola, intraprese il mestiere del padre lavorando nella stessa bottega insieme al fratello *Giovanni*.

Tito (nato il 29 maggio 1936 e deceduto il 9 giugno 2012) conseguì il diploma di maturità presso l'Istituto Nautico "Nino Bixio" ed operò nel settore nautico.

Giovanni e *Tullio*, durante il periodo lavorativo quando oramai *Giovanni* padre era in pensione, fondarono una società con i fratelli Antonino e Antonio Ascione. Nel febbraio del 1960 nacque la ditta "SOLASCION" che si impose con i suoi prodotti nel mercato fiorentino della tarsia sorrentina, nella quale hanno lavorato fino alla sua chiusura i figli di *Giovanni*: *Bernardo*, *Luigi* e *Tullio*, che hanno, con grande forza d'animo, rilevato e riaperto la ditta. Purtroppo, in seguito alla grande crisi del settore artigiano, sono stati costretti a chiudere, a malincuore e definitivamente, una bottega storica.

Anna (nata il primo agosto 1901 e deceduta nel 1924) sposò *Giovanni Sottile* (nato nel 1891 e deceduto il 3 aprile 1960) con due figli: *Giuseppina* e *Simone*.

Elvira (nata il 31 marzo 1903 e deceduta il 17 novembre 2005) sposò *Giuseppe Fiorentino* (nato il 28 aprile 1905 e deceduto il 21 agosto 1974) con tre figli: *Antonio*, *Franca* e *Carla*.

Ernesto Sole (nato il 6 marzo 1905) si sposò e si trasferì a Chieti dove è morto.

Salvatore Sole, l'ultimo figlio di *Giovanni* e *Adelaide* (nato il 27 marzo 1907 e deceduto il primo marzo 1949), sposò *Maria Milano*, con due figli: *Giovanna* e *Luigi*.

Salvatore da ragazzo lavorò nella bottega del padre ed era abilissimo nella lavorazione del mosaico. In seguito lavorò nell'azienda del suocero. Purtroppo all'età di 42 anni morì in seguito ad un incidente sul lavoro.

Giovanna (nata il 3 luglio 1937) ha sposato *Roberto Vilone* di Napoli, con due figli: *Carlo* e *Sergio*.

Luigi (nato il 29 ottobre 1941) ha sposato *Manola Zuliani* di Meta di Sorrento, con due figli: *Luca* e *Maria Chiara*.

In conclusione: si può affermare che la famiglia Sole è stata caratterizzata dalla vena artistica e creativa tramandata da padre in figlio, nonché da uno spirito di solidarietà ed amore verso il prossimo che ha spinto i rapporti con i dipendenti anche al di là dell'ambiente lavorativo.

Testimonianza è la foto storica che ritrae il capostipite *Giovanni* con i figli *Giuseppe*, *Giovanni* e *Salvatore* in un momento conviviale con i dipendenti in una trattoria situata sulle colline.

È commovente vedere ancora oggi ex dipendenti, recarsi a casa di *Giovanni Sole* con un semplice dono raccolto nel proprio giardino, simbolo di affetto e gratitudine, per porgere gli auguri durante le Sante Feste.

(*Giuseppina Sole*)

Famiglia
ORAZIO SPARTANO
(1871-1936)

Orazio Spartano (nato nel 1871 e morto nel 1936) sposò *Rosa Esposito* (nata nel 1867 e morta nel 1938), ebbe tra i figli, *Antonino*.

Antonino Spartano (nato il 21 agosto 1898 e deceduto il 18 maggio 1971) sposò, il 21 gennaio 1914, *Concetta Durante* (nata il 10 febbraio 1903 e deceduta il 15 marzo 1996) con otto figli: *Orazio, Paolo, Luigi, Rosa, Maria Laura, Antonio, Raffaele* e *Ida*.

Orazio Spartano (nato il 10 dicembre 1924 e morto il 4 giugno 2004) sposò, il 7 febbraio 1955, *Giuseppa Mauro* (nata il 10 marzo 1963), dal cui matrimonio sono nate *Michela (Michelina)* e *Giuseppa*: la prima ha sposato *Stragazzi*; la seconda, *Antonino Fattorusso*.

Paolo Spartano (nato il 18 dicembre 1925) sposò il 21 ottobre 1967.

Luigi Spartano (nato il 2 gennaio 1928) sposò il 29 aprile 1961.

Rosa Spartano (nata il 26 giugno 1929), nubile.

Maria Laura Spartano (nata il 6 febbraio 1932) nubile.

Antonio Spartano (nato il 28 aprile 1934) celibe.

Raffaele Spartano (nato il primo maggio 1938) ha sposato *Carmela Celentano* con una figlia, *Ornella* (nata il primo maggio 1968).

Ida Spartano (nata il 22 novembre 1941) nubile.

(*Antonio Spartano*)

Famiglia
ANTONINO TESTA
(1883-1936)

Antonino Testa (nato a Sorrento il 30 marzo 1883 e deceduto il 4 agosto 1936) sposò, il 13 dicembre 1910, *Maria Giuseppa Capiello* (nata il 14 aprile 1885 e deceduta il 18 aprile 1960).

Antonino Testa era figlio di *Salvatore* (vetturino, nato a Castellammare di Stabia nel 1853 e deceduto a Sorrento il 12 gennaio 1924), coniugato a Sorrento il 25 giugno 1880 con *Concetta De Rosa* (nata a Sorrento il 27 settembre 1856) figlia di *Baldassarre*, marinaio, e di *Maria Michela Iaccarino*.

Maria Giuseppa Capiello era figlia di *Cataldo*, contadino, nato a Massa Lubrense nel 1823 da *Antonio* e da *Teresa Esposito* e deceduto a Sorrento il 7 gennaio 1907 e di *Margherita Romano*, nata a Massa Lubrense nel 1850 da *Fortunato* e da *Maria Esposito* e deceduta in Sorrento il 20 dicembre 1905.

Dall'unione di *Antonino Testa* e *Maria Giuseppa Capiello* sono nati due figli: *Vincenzo* e *Margherita*.

Vincenzo Testa (nato il 13 dicembre 1913 e deceduto il 19 febbraio 1974), di professione tappezziere, sposò il 30 settembre 1948 *Concetta Acampora* (nata il 30 gennaio 1915 e deceduta il 6 dicembre 1998), di professione casalinga (prima di sposarsi era ricamatrice). Da questa unione sono nati quattro figli: *Giuseppina*, *Raffaella*, *Antonino* e *Rosa*.

Giuseppina Testa (nata il 23 aprile 1950), con diploma di Segretaria di Amministrazione, è impiegata al Comune di Sorrento per 37 anni, prestando servizio in vari uffici: segreteria, personale, pensioni, anagrafe e stato civile, dove ha svolto anche le mansioni di Ufficiale di Anagrafe e Ufficiale di Stato Civile, celebrando anche diversi matrimoni su delega del Sindaco. Ha frequentato anche diversi corsi di formazione ed al di fuori dell'ambito lavorativo, negli spazi liberi, ha coltivato il ballo e la fotografia. Il 15 gennaio 1977 ha sposato *Luciano Propoli*, nato il 25 febbraio 1950, insegnante di musica, autore di canzoni ed organizzatore di manifestazioni musicali.

Raffaella Testa (nata il 14 aprile 1951), coniugata il 21 febbraio 1980 con *Antonino Ercolano* (nato il 6 settembre 1956), con un figlio, *Salvatore* (nato il 25 giugno 1987), successivamente separati.

Antonino Testa (nato il 24 agosto 1953), della medesima professione paterna - tappezziere - ha sposato, il 13 maggio 1987, *Firminia De Martino* (nata l'11 settembre 1951), con un figlio, *Danilo* (nato il 27 marzo 1988).

Rosa Testa (nata il 9 gennaio 1959), ha sposato, il 23 agosto 1982, *Claudio Gargiulo* (nato il 27 aprile 1954) con due figli: *Alessandra* (nata il 12 marzo 1983) e *Luigi* (nato il 19 febbraio 1989).

Margherita Testa (nata il 5 luglio 1905 e deceduta il 6 agosto 1995), fruttivendola in via San Cesareo, ha sposato, il 21 aprile 1949, *Raffaele Scarpato* (nato il 7 maggio 1923 e deceduto il 19 novembre 1981), fruttivendolo, dal cui matrimonio sono nati due figli: *Michele* (il 26 ottobre 1950) coniugato con *Giulia Attanasio* con una figlia, *Margherita* e *Antonino* (il primo luglio 1952), coniugato, il 5 dicembre 1976, con *Assunta Romano* (nata il 28 agosto 1954), con due figli, *Raffaele* (nato il 7 novembre 1978) e *Margherita* (nata il primo gennaio 1986).

(*Giuseppina Testa*)



Giuseppe Acampora con moglie e figli

Famiglia
ONOFRIO TRAMONTANO
(Sec. XVII)

La famiglia *Tramontano* è troppo importante per la storia - politica ed economica - di Sorrento per escluderla da questa rassegna delle famiglie dell'Ottocento Sorrentino.

Senza volere escludere eventuali ulteriori accertamenti, la prima notizia che abbiamo di un Tramontano è dell'8 luglio 1708, rilevando dal libro I dei Matrimoni (pag. 293) della Cattedrale di Sorrento che, in quel giorno, contrassero matrimonio *Onofrio Tramontano* (figlio di *Nando Antonio*, che quindi già viveva a Sorrento e quindi risale al sec. XVII) con *Faustina Fiorentino*, con l'assistenza del rev. Don Antonino Starace. E da questa unione nacquero due figli *Antonio* e *Nicola*.

Successivamente, dal matrimonio di *Antonio Tramontano* con *Gaetana Toscano*, celebrato nel luglio 1738, sempre nella Chiesa Cattedrale, con l'assistenza del rev. Don Nicola Ruocco (libro III dei Matrimoni, pag. 173), l'8 aprile 1740, nacque *Pasquale Saverio*, battezzato tre mesi dopo da Don Nicola Russo (libro IV dei Battezzati, p. 59).

Da *Pasquale Saverio Tramontano*, sposato con *Maria Chiaravalle*, nacque, il 9 luglio 1774, *Gaetano Carmine*, battezzato il giorno dopo dal diacono Antonino Russo (libro V dei Battezzati, pag. 106), che contrasse matrimonio con *Anna di Marino* nella Chiesa Cattedrale l'11 febbraio 1797, benedetto da Don Gaspare Stinca (libro III dei Matrimoni, pag. 65) e da questa unione nacque *Pasquale Francesco Saverio*, battezzato il 5 dicembre 1797 dallo stesso sacerdote (libro VI dei Battezzati, pag. 269).

Pasquale Francesco Saverio Tramontano, il 30 agosto 1819, contrasse matrimonio, benedetto nella Chiesa Cattedrale da Don Francesco Ercolano, con *Maria Carolina Porzio*, nata il 1796 e morta il 16 giugno 1859.

Da questo matrimonio, nacquero nove figli: *Gaetano Antonino Valerio* (il 29 luglio 1821), *Antonio Antonino Carmine* (il 6 gennaio 1823), *Angiola Rosa Carmela Anna* (il 20 agosto 1824), *Guglielmo Francesco Saverio* (nato il 16 marzo 1826), Antonio



Una riunione familiare all'Hotel Tramontano

(nato il 3 luglio 1828, morto l'8 gennaio 1907, di anni 79, vedovo di *Carmela Ferola*); *Clorinda Rosalia* (nata il 9 giugno 1830), *Germano Antonino Francesco* (nato il 13 gennaio 1833, morto il 21 aprile 1890, di anni 57); *Clorinda Maria Elisabetta* (nata il 27 agosto 1834) ed, infine, *Anna Maria Francesca* (nata il 15 dicembre 1837).

Il quarto figlio di *Pasquale Tramontano*, a nome *Guglielmo Francesco Saverio* il 9 settembre 1858, contrasse matrimonio con *Elisabetta Brazil* (irlandese) e da questo matrimonio nacquero quattro figli: *Guglielmo Pasquale Vincenzo* (nato il 5 aprile 1859, ma morto il 19 maggio successivo); *Guglielmo Alfonso Vittorio* (nato il 25 ottobre 1860 e morto il 18 settembre 1930), *Elisabetta* (nata il 28 settembre 1862, ma morta il 15 marzo 1866) e *Florence Stella Agnese* (nata il primo giugno 1864, ma morta, anch'ella, il 18 aprile 1872).

Guglielmo Alfonso Vittorio - Willy - Tramontano il 3 febbraio 1881 contrasse matrimonio con *Amalia Gargiulo* (figlia di *Francesco* e *Giulia Fiorentino*), nella Chiesa Cattedrale, con la nascita di dieci figli:

Elisa, Giulia, Amalia, Anna Maria, Carmela nata il 16 novembre 1881, in Sorrento, via Imperatrice n.1, morta il 4 febbraio 1897, in Sorrento, via Imperatrice n.1;

Giulia, Gugliemina, Flora, Maria, Agnese nata il 23 gennaio 1883, in Sorrento, via Imperatrice di Russia n.1, morta, nubile, il 18 aprile 1974, in Sorrento, via Vittorio Veneto n.1 (albergatrice);

Guglielmo, Francesco, Antonio nato il 14 giugno 1884. in Sorrento, via Imperatrice n.1, morto il 12 dicembre 1957, in Sorrento, via Vittorio Veneto n. 5, albergatore, che aveva contratto matrimonio con *Massa Maria*, in Sorrento il 14 maggio 1934, deceduta

il 2 novembre 1975; dal detto matrimonio è nato, il 5 ottobre 1940, il figlio *Francesco* (che ha sposato, l'11 giugno 1966, *Pia D'Esposito*, con un figlio, *Andrea*, nato il 29 ottobre 1967), vivente a Rimini..

Flora, Clara, Ermelinda nata il 30 ottobre 1885, in Sorrento, via Imperatrice n.1, via Imperatrice di Russia n.1, morta, nubile, il 23 dicembre 1973, in Sorrento, via Vittorio Veneto n.1 (albergatrice);

Francesco, Federico, Pasquale, Salvatore nato il 31 marzo 1888, in Sorrento, via Imperatrice n.1, morto, celibe, il 31 gennaio 1939, in Sorrento, via Vittorio Veneto n.5, albergatore;

Torquato, Antonino, Maria, Benedetto nato il 21 agosto 1889, in Sorrento, via Imperatrice n.1, morto in Sant'Agello il 7 ottobre 1969, albergatore, che aveva contratto matrimonio con *Orsola Doria* il 4 dicembre 1920, con quattro figli: *Mario, Giuseppe, Nazareno, Francesco, Antonio, Antonino, Gennaro* il 10 marzo 1922, morto il 5 maggio 2003; *Maria Rosaria, Giuseppina, Nazarena, Francesca, Antonia* il 10 aprile 1923, morta il 6 marzo 20089; *Francesco De Paola, Nazareno Maria*, il 18 febbraio 1925, morto il 29 luglio 1929; *Antonio Maria, Nazareno, Carmine, Francesco, Biagio, Antonino* il 17 ottobre 1926, morto il 5 maggio 2003, sposato con *Franca Scarpati* con una figlia, *Orsola*, nata il 30 ottobre 195

Riccardo, Carlo, Alfredo nato il primo febbraio 1891, in Sorrento, via Imperatrice n.1, morto il 25 marzo 1977, in Sorrento, Corso Italia n.2 - Ospedale Civile - albergatore, coniugato con *Piron Margareta Aloisia*;

Maria, Vittoria, Margherita nata il 14 ottobre 1892, in Sorrento, via Imperatrice n.1, morta il 28

Lucia, Amelia, Maria, Anna, Angelica nata il 19 maggio 1894, in Sorrento, via Imperatrice n.1., morta il 31 luglio 1988, in Sorrento, Hotel Syrene, vedova di *Guglielmo Fluss* col quale aveva contratto matrimonio in Sorrento il 3 gennaio 1935, con la nascita di due figli: *Mario*, il 26 ottobre 1937 sposato - il 30 dicembre 1961 - con *Raffaella Casola*, nata il 6 aprile 1943, con tre figli, *Lucia* (nata il 19 dicembre 1962), *Guglielmo - Willy* (nato il 21 gennaio 1966) e *Maria Gabriella* (nata l'11 agosto 1969) ed, ancora, *Lorenzo*, nato il 10 aprile 1939, sposato con *Margot Roeseey* e morto il 3 agosto 1998

Ermelinda, nata l'11 giugno 1896, in Sorrento via Imperatrice n.1, morta il primo marzo 1975, in Sorrento, via Marina Grande n.1, vedova di *Roberto Costantino Fluss*, col quale aveva contratto matrimonio il 5 gennaio 1922.

Inizialmente la famiglia Tramontano era una famiglia di "salumieri" (nelle notizie anagrafiche si è appreso che la professione dichiarata era "casadolio", cioè commerciava "formaggio" ed "olio", cioè gestiva una "salumeria"). Fu *Pasquale Tramontano* che, con atto per notar Filippo Maresca del primo luglio 1840, acquistò dai Falangola la "casa palaziata" in Sorrento, alla via San Cesareo, nella quale impostò l'albergo "Corona di ferro" (per il cui corrispettivo di ducati 1.150, contrasse un mutuo con Antonino Rocco e Francesco Maresca, con atto per lo stesso notaio e medesima data, per 600 ducati all'interesse annuo del 5%.

Dopo circa undici anni, nel giugno 1851, lo stesso *Pasquale Tramontano* prese in locazione, da Gaetano Nardi, "Villa Nardi" (attuale "La terrazza"), che, all'epoca, aveva ingresso da piazza Sant'Antonino, per l'inesistenza dell'attuale via Luigi De Maio, ma, con contratto del 10 novembre 1857, vi rinunziò, cedendo, di fatto, l'azienda al fi-



Eduardo Di Capua, l'editore Bideri, il comm. Tramontano e G.B. De Curtis

glio *Guglielmo* che, stipulò un contratto con decorrenza dal primo novembre 1857 al 31 ottobre 1861. E lo stesso, con contratto del marzo 1860, prese in locazione, dal principe Fabio Pignatelli, la “Villa Strongoli” (villa con annesso piccolo “quartino” collegato con la continua casa del Duca di Laurito, il tutto a ovest dell’attuale Villa Comunale), ad uso albergo, per anni sedici dal primo novembre 1861 per la durata di 16 anni, e che, con atto per notar Bevilacqua del 15 dicembre 1871, fu acquistata dallo stesso *Guglielmo Tramontano*, che, successivamente, sempre a ministero del notaio Bevilacqua, prima prese in affitto (il 2 maggio 1876) e poi acquistò (il 23 giugno 1879), dal Conte Ruggiero di Monfort, duca di Laurito, il complesso “Albergo del Tasso”, con giardinetto e cappella e giardino “Prospetto”, dal lato occidentale della Villa Mastrogiudice. Così si costituì il complesso dell’Hotel Tramontano che, successivamente, ebbe altri sviluppi, mediante costruzioni di collegamento fra le due ville signorili.

Intanto *Guglielmo Tramontano*, che aveva sposato *Elisabetta Brazil*, prese in affitto un fabbricato in Napoli, al corso Vittorio Emanuele, che intitolò Albergo Tramontano, che dovette, poi, cedere ad una sorella della moglie, la quale ultima, però, morì nell’Ospizio dei poveri in Napoli e fu sepolta nell’ossario comune del Cimitero di Poggioreale.

Negli anni Ottanta del 1800 morì Francesco Gargiulo, genitore della moglie del secondo *Guglielmo Tramontano*, *Amalia*, onde, con sentenza del Tribunale di Napoli del 13 luglio 1881, egli si rese aggiudicatario dell’Hotel Syrene, sito dall’altro lato della via Tasso (attuale piazza della Vittoria).

Il secondo *Guglielmo Tramontano* fu il grande Sindaco di Sorrento dal 1900 al 1908 (essendo Consigliere Comunale dal 1896 al 1913) e fu Presidente della Società Operaia di Mutuo Soccorso di Sorrento dal 1892 al 1908 e durante la sua reggenza del Comune di Sorrento, il 15 settembre 1902, ricevette la visita del Presidente del Consiglio dei Ministri, on. Giuseppe Zanardelli, durante la quale fu cantata, per la prima volta, anche se con parole diverse, “Torna a Surriento”, opera di Giovan Battista ed Ernesto De Curtis, il primo dei quali era affrescatore dell’Hotel Tramontano.

Morì il 18 settembre 1930 e Saltovar ne tracciò il profilo su “Il mattino” del 23 settembre, come egli fosse stato il degno continuatore di Luigi De Maio (Sindaco dal 1881 al 1899), impegnandosi “a far fiorire questa incantevole terra come luogo di turismo, dando inizio a tutte le iniziative per attrarre il forestiero a Sorrento, facendone risaltare le bellezze ed i pregi”. E ne indicò l’attività affermando che “durante il suo sindacato si ebbe a Sorrento il Mercato, la via di Capodimonte, lo sviluppo dell’acquedotto, già iniziato prima, il riassetto della luce elettrica, il principio della soluzione del problema delle fognature.” Ed ancora: “fu membro del consorzio tramviario per lunghi anni, avendo egli propugnato sempre la necessità di rapidi mezzi di trasporto terrestri, e anzi si deve alla sua tenacia se nel 1906 potette aversi la travia, che allora risolse l’importante problema delle comunicazioni con Castellammare di Stabia”.

Il terzo *Guglielmo Tramontano* è stato Consigliere Comunale (eletto nella lista dell’Uomo Qualunque) dal 1946 al 1952.

Fra il 1959 ed il 1970 l’Imperial Hotel Tramontano fu trasferito ai fratelli Luigi e Renato Iaccarino.

INDICE

INTRODUZIONE	5
Famiglia GIUSEPPE ACAMPORA	7
Famiglia VINCENZO ACAMPORA	9
Famiglia DOMENICO AMURO	13
Famiglia ERMANNO APREDA	15
Famiglia GIUSEPPE APREDA	17
Famiglia BERNARDO CAPPIELLO	26
Famiglia ANTONINO COPPOLA	29
Famiglia SALVATORE COPPOLA	31
Famiglia ANTONINO CORCIONE	34
Famiglia GIOVANNI CORCIONE	35
Famiglia VINCENZO ANTONINO CORCIONE	36
Famiglia GIUSEPPE COZZOLINO	37
Famiglia ANTONINO CUOMO	39
Famiglia GUGLIELMO DAVIDE	50
Famiglia GIUSEPPE DE NICOLA	56
Famiglia SALVATORE DI LEVA	61
Famiglia VINCENZO DI LEVA	63
Famiglia ANTONINO DI MAIO	65
Famiglia PAOLO DURANTE	66
Famiglia GAETANO ERCOLANO	69
Famiglia GAETANO ERCOLANO	72
Famiglia ANTONINO ESPOSITO	74
Famiglia ANTONINO ESPOSITO	75
Famiglia DOMENICO ESPOSITO (PALOMBA)	76
Famiglia FERDINANDO ESPOSITO	77
Famiglia GAETANO ESPOSITO	79
Famiglia RODOLFO ORLANDO ESPOSITO	82
Famiglia ANTONINO FIORENTINO	87
Famiglia GAETANO FIORENTINO	96

Famiglia GIUSEPPE FIORENTINO	97
Famiglia LEOPOLDO FIORENTINO	103
Famiglia LUIGI FIORENTINO	106
Famiglia LUIGI FIORENTINO	107
Famiglia LUIGI GALANO	113
Famiglia RAFFAELE GALANO	116
Famiglia AGNELLO GARGIULO	119
Famiglia ANTONINO GARGIULO	123
Famiglia BALDASSARRE GARGIULO	125
Famiglia CAMILLO GARGIULO	129
Famiglia FRANCESCO GARGIULO	131
Famiglia FRANCESCO GARGIULO	132
Famiglia FRANCESCO SAVERIO GARGIULO	139
Famiglia LUIGI GARGIULO	141
Famiglia MICHELE GARGIULO	143
Famiglia SALVATORE GARGIULO	144
Famiglia FRANCESCO IACCARINO	148
Famiglia FRANCESCO SAVERIO IOVIERO	149
Famiglia ANTONIO IZZO	152
Famiglia EUGENIO MARZUILLO	155
Famiglia FRANCESCO MAZZELLA	159
Famiglia ALFONSO MONTEFUSCO	161
Famiglia RAFFAELE PALOMBA	163
Famiglia ANTONIO PATURZO	167
Famiglia FRANCESCO POLLIO	170
Famiglia MATTIA POLLIO	173
Famiglia GASPARE PUGLIA	184
Famiglia LUIGI RUOPPO	185
Famiglia FRANCESCO RUSSO	186
Famiglia SALVATORE RUSSO	188
Famiglia BERNARDO SOLE	192
Famiglia ORAZIO SPARTANO	197
Famiglia ANTONINO TESTA	198
Famiglia ONOFRIO TRAMONTANO	200

Finito di stampare
nel mese di febbraio 2017

Famiglie SANTOCENTO Sorrentine



ISBN 978-88-8090-469-4

ASSOCIAZIONE STUDI
STORICI SORRENTINI